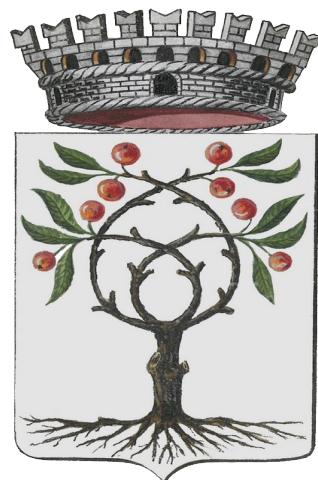




Comune di Malè

Provincia Autonoma di Trento



**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
DEL
COMUNE DI MALE'**

Versione DICEMBRE 2022

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 136 d.d. 25/10/2023

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011





| INDICE | | |
|---------------------|---|---|
| INTRODUZIONE | | |
| Sezione 1 | Inquadramento generale | <p><u>SCHEDA DATI GENERALI</u></p> <p><u>L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE</u></p> <p><u>TAVOLA IG 0</u> - Cartografia di base</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 1</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 2</u> – Carta geologica del Comune di Malè</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> – Carta della pericolosità idrogeologica del P.U.P.</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG5</u> – Vie di Comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG6</u> – Popolazione, turisti ed ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG7</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> – Servizi primari strategici</p> <p><u>SCHEDA IG 9</u> - Dati meteo - climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 10</u> – Cartografia aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 11</u> - Cartografie aree strategiche</p> <p><u>SCHEDA IG 12</u> – Archivio storico degli eventi calamitosi del Comune di Malè</p> <p><u>SCHEDA IG 13</u> – Censimento delle strutture pubbliche e private soggette ad evacuazione del Comune di Malè</p> |
| Sezione 2 | Organizzazione dell'apparato d'emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u> | <p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo Vigili del Fuoco Volontari Malè</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Associazioni di volontariato e strutture</p> |



| | | |
|----------------------|--------------------------------|--|
| | | <p>operative della PAT</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> - Interazioni con DPCTN PAT</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> – Articolazione del sistema di comando e controllo – Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> - Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p> |
| Sezione 3 | Risorse disponibili | <p><u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u></p> <p><u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta</p> <p><u>SCHEDA EA 2</u> – Luoghi di ricovero - Posto Medico Avanzato PMA</p> <p><u>SCHEDA EA 3</u> – Aree aperte di accoglienza</p> <p><u>SCHEDA EA 4</u> – Punti di atterraggio elicotteri e stoccaggio temporaneo di rifiuti</p> <p><u>SCHEDA EA 5</u> – Aree parcheggio</p> <p><u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale</p> <p><u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate</p> <p><u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI</u></p> <p><u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili</p> <p><u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p> <p><u>SCHEDA MAM 3</u> - Unità di servizi e lavori</p> |



| | | |
|----------------------|--|--|
| Sezione 4 | Scenari di rischio | Introduzione <u>Rischio Idrogeologico</u> <u>Rischio Sismico</u> <u>Rischio Eventi Meteorologici Estremi</u> <u>Rischio Incendio</u> <u>Rischio Industriale – Chimico Ambientale</u> <u>Rischio Viabilità e Trasporti</u> <u>Rischio Sanitario e Veterinario</u> <u>Rischio Reti di servizio ed annessi</u> <u>Altri rischi</u> |
| Sezione 5 | Informazione della popolazione e autoprotezione | <u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME |
| Sezione 6 | Verifiche periodiche ed esercitazioni | |
| Allegati | Modulistica / Modelli atti e documentazione | |

Il piano è strutturato in 6 sezioni a loro volta suddivise in tavole o schede ed eventuali sottoschede numerate per consentire un aggiornamento costante degli elaborati senza dover provvedere ad una revisione completa del documento.

Le sezioni o le schede potranno pertanto essere aggiornate con semplice atto amministrativo interno ai singoli uffici di competenza (previa validazione del Sindaco).



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Malè ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla I.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della I.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Malè creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La gestione dell'emergenza in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvidenziali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La gestione dell'evento eccezionale in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Malè il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Malè dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 4, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

**Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile**

Rif. I.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Malè, nella specifica figura del Sindaco (o suo delegato in caso di assenza):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.



- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).
- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato dal Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterne saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.



IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**



SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

TAVOLA IG 0 - Cartografia di base

TAVOLA-SCHEDA IG 1 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 2 – Carta geologica del Comune di Malè

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo

TAVOLA IG 4 – Carta della pericolosità idrogeologica del P.U.P.

TAVOLA-SCHEDA IG5 – Vie di Comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG6 – Popolazione, turisti ed ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG7 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 – Servizi primari strategici

SCHEDA IG 9 - Dati meteo - climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 10 – Cartografia aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 11 - Cartografie aree strategiche

SCHEDA IG 12 – Archivio storico degli eventi calamitosi del Comune di Malè

SCHEDA IG 13 – Censimento delle strutture pubbliche e private soggette ad evacuazione
del Comune di Malè



SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE MARZO 2022

| | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|
| Regione | Trentino – Alto Adige |
| Provincia | Trento (TN) |
| Codice ISTAT | 022110 |
| Codice di avviamento postale | 38027 |
| Prefisso telefonico | 0463 |
| Popolazione (al 31/12/2021) | 2.164 |
| Turismo (al 31/12/2021) | 14.950 |
| Nome abitanti | maledani |
| Superficie | 26,53 km ² |
| Densità | 81,57 ab./km ² |
| Località e Frazioni | Magras, Arnago, Bolentina, Montes |

MUNICIPIO

| | | |
|--|--|--------------|
| Indirizzo | Piazza Regina Elena 17 38027 Malè TN | |
| Centralino | 0463 901103 | |
| Fax | 0463 901116 | |
| Sito internet | http://www.comunemale.it/ | |
| E-mail PEC | comune@pec.comune.male.tn.it | |
| E-mail | info@comunemale.it | |
| Quota | 738 m s.l.m. | |
| Coordinate WGS 84 sessadecimali | Lat 46,3525° | Lon 10,9139° |





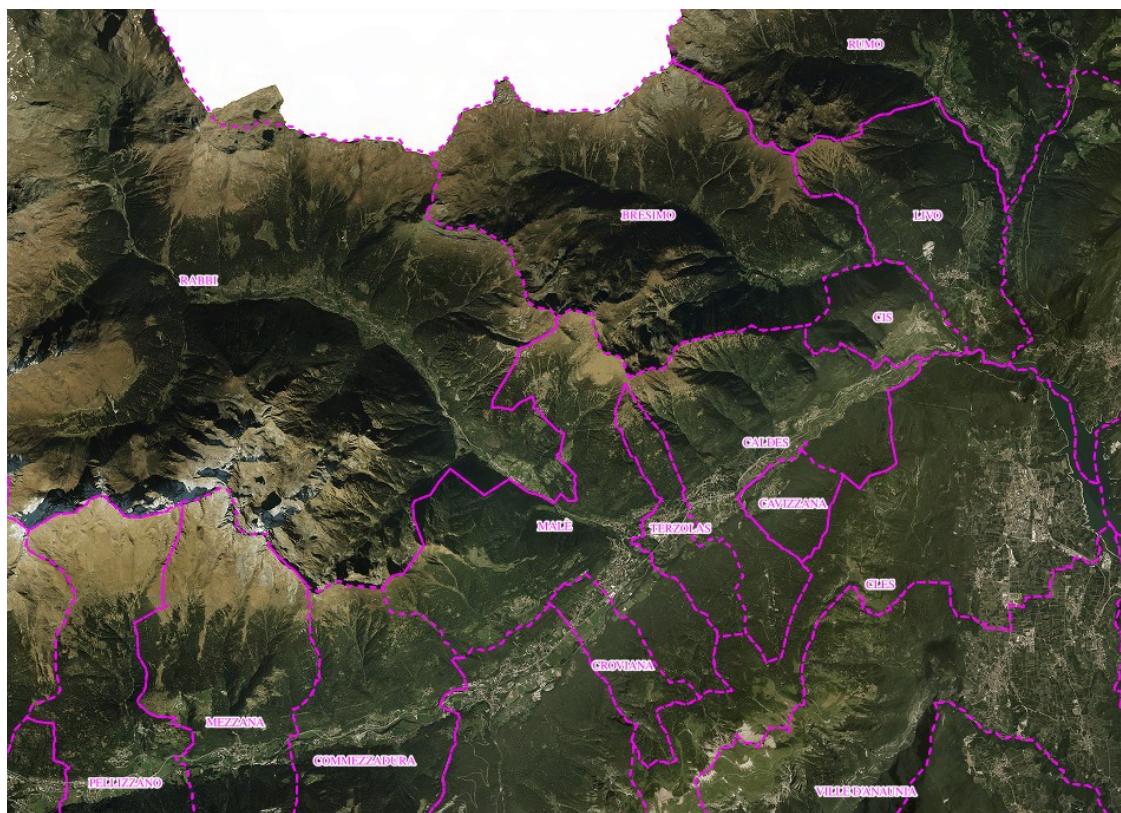
Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di 26,53 km².

L'abitato principale si trova sul fondovalle del fiume Noce, mentre le frazioni sono localizzate in parte sul fondovalle e in parte sui versanti montuosi adiacenti.

La morfologia prevalente è montana e comprende i versanti Est della dorsale del Piz di Montes e del Cimon di Bolentina, il versante Sud del Gruppo delle Maddalene dalla Cima Mandrie alla Cima Vese in sinistra orografica, nonché una porzione delle pendici Ovest del Monte Peller in destra orografica. Le aree montuose sono prevalentemente boscate, o, alle quote più alte, adibite a pascolo. Il fondovalle è invece prevalentemente pianeggiante e occupato dai centri abitati e da inculti.

Il territorio comunale confina con quello dei comuni di Bresimo a Nord, Caldes, Terzolas e Cles a Est, Croviana, Monclassico e Commezzadura a Sud e Rabbi a Ovest.





Amministrazione Comunale



Sindaco

Cunaccia Barbara

Giunta comunale

Nominata con Provvedimento Sindacale di data 06/10/2020 prot. 11537/2.7

| Assessore | Competenze |
|------------------|---|
| Dallavo Mauro | Vice Sindaco Rapporti con la frazioni, lavori pubblici, acquedotti comunali |
| Baggia Massimo | Rapporti Istituzionali, Artigianato, Sport, Politiche giovanili |
| Basso Marusca | Turismo, commercio, ambiente, associazioni di volontariato |
| Zanella Michele | Bilancio, tributi, istruzione, cultura, protezione civile |

Consiglio Comunale

*Istituito con verbale di Deliberazione n°28 del Consiglio Comunale di data
07/10/2020*

Al Consiglio comunale competono le scelte fondamentali in tema di pianificazione urbana, di programmazione economico finanziaria, di politica tariffaria, di gestione dei servizi pubblici locali, di definizione degli indirizzi per la nomina o la designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Il Consiglio comunale approva lo statuto comunale, ogni sua modifica, tutti i regolamenti e delibera in materia di toponomastica.

Componenti del Consiglio Comunale:

| | | |
|------------------|------------------|-------------------|
| Cunaccia Barbara | Pedrazzoli Paola | Schwarz Claudio |
| Zuech Nicola | Penasa Alberto | Andreis Vittorio |
| Dallavo Mauro | Basso Marusca | Gregori Valentina |
| Ceschi Mauro | Costanzi Tullio | |
| Baggia Massimo | Andreis Alessio | |
| Zanella Michele | Endrizzi Roberto | |



Organizzazione della struttura amministrativa

| STRUTTURA | RESPONSABILE | TELEFONO | E-MAIL |
|--|--|-------------|--|
| Segretario Comunale | Dott. Battisti Franco | 0463 901103 | segretariocomunale@comunemale.it |
| Ufficio Anagrafe | <i>Andreis Elisabetta Moreschini Francesca</i> | 0463 901103 | anagrafe@comunemale.it |
| Ufficio Personale | <i>Cristina Girardi</i> | 0463 901103 | ufficiopersonale@comunemale.it |
| Ufficio Protocollo | <i>MariaLuisa Marinelli Benedetti Tiziano</i> | 0463 901103 | info@comunemale.it |
| Ufficio Ragioneria | <i>Daniela Bezzi Benvenuti Sonia</i> | 0463 901103 | ragioneria@comunemale.it |
| Ufficio Segreteria | <i>Endrizzi Alessandra</i> | 0463 901103 | segreteria@comunemale.it |
| Ufficio Tecnico: edilizia privata | Manini Mattia | 0463 901103 | ufficiotecnico@comunemale.it |
| Ufficio Tecnico: lavori pubblici e cantiere comunale | Martinelli Thomas Zanella Cristina | 0463 901103 | ufficiotecnico@comunemale.it |
| Ufficio Tributi | <i>Umberto Mocatti</i> | 0463 901103 | ufficiotributi@comunemale.it |
| Polizia Municipale | <i>Girardi Marco</i> | 0463 901103 | poliziamunicipale@comunemale.it |
| Consorzio STN - Azienda Elettrica e Acquedotto | <i>Mosconi Daniel</i> | 0463 901103 | aziendaelettrica@comunemale.it |
| Biblioteca Comunale | <i>Andreis Oscar Bezzi Anna</i> | 0463 902023 | male@biblio.infotn.it |



TAVOLA IG0 – CARTOGRAFIA DI BASE

Descrizione: tavola che rappresenta la cartografia generale evidenziando i confini amministrativi del Comune e la localizzazione delle relative frazioni.

E' possibile visualizzare direttamente la cartografia in formato digitale, con possibilità di selezionare vari tipi di tematismi, direttamente dal portale cartografico della Provincia di Trento, sulla pagina web:

<https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?>

https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?lang=it&topic=1&bgLayer=orto2015&layers=ammcom,ammcva&X=5136516.43&Y=646421.86&zoom=4&layers_visibility=true,false&catalogNodes=1



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MALE'

TAVOLA IG0 - CARTOGRAFIA DI BASE

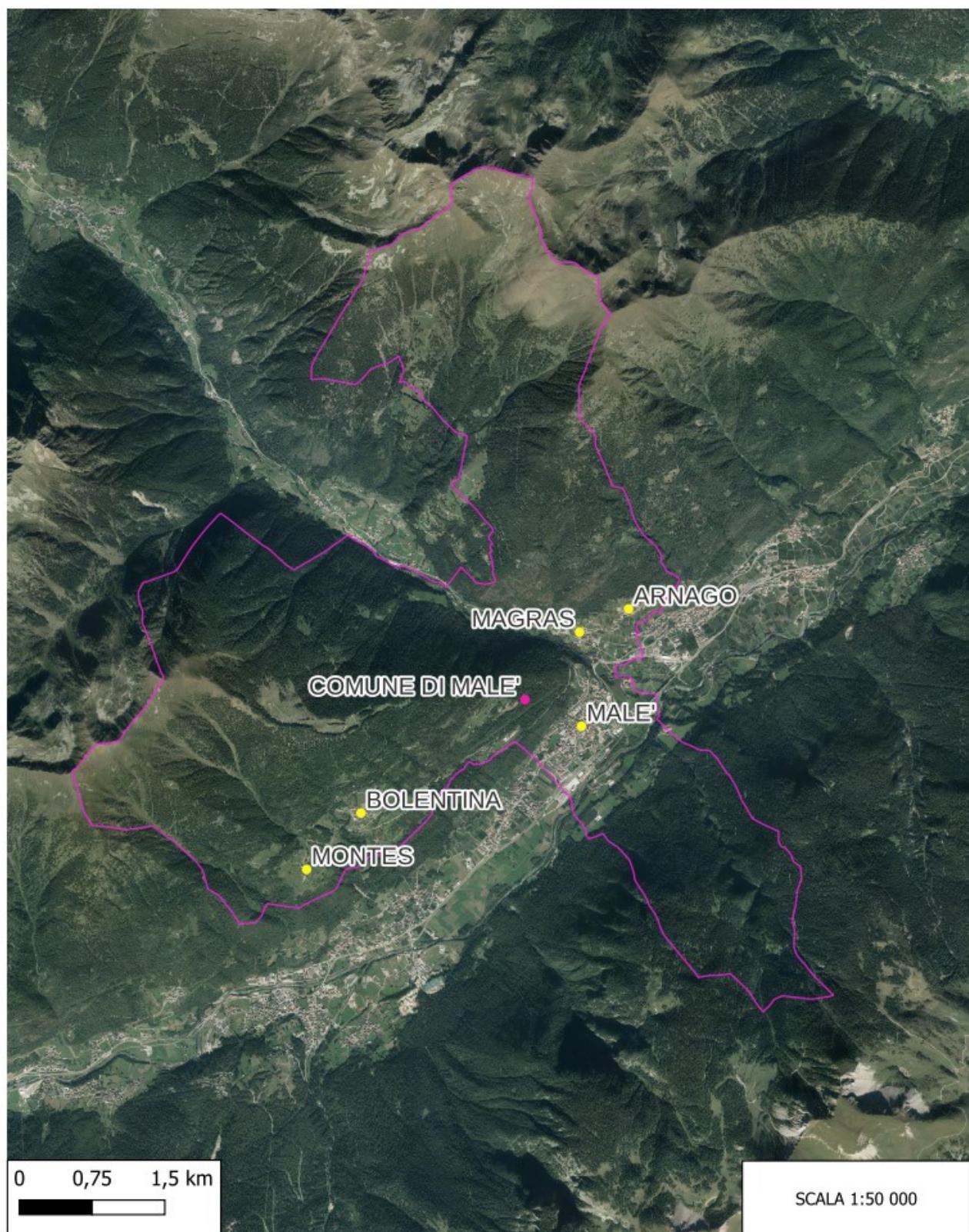




TAVOLA IG 1 – RETICOLO IDROGRAFICO

Descrizione: tavola che rappresenta la cartografia del reticolo idrografico del territorio del Comune di Malè.

L'idrografia primaria del Comune di Malè è formata dai seguenti corsi d'acqua, visibili in cartografia:

- Torrente Noce;
- Torrente Rabbies;
- Rio di Mezzol;

E' possibile visualizzare direttamente la cartografia del reticolo idrografico in formato digitale, con possibilità di selezionare vari tipi di tematismi, direttamente dal portale cartografico della Provincia di Trento, sulla pagina web:

<https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?>

[lang=it&topic=1&bqLayer=orto2015&layers=ammcom,fiumi,laghi,bac2,topo&catalogNo des=1,3,4&X=5135207.92&Y=647469.37&zoom=4&layers_visibility=true,true,false,false](https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?lang=it&topic=1&bqLayer=orto2015&layers=ammcom,fiumi,laghi,bac2,topo&catalogNo des=1,3,4&X=5135207.92&Y=647469.37&zoom=4&layers_visibility=true,true,false,false)



PIANO PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MALE'

TAVOLA IG1 - RETICOLO IDROGRAFICO

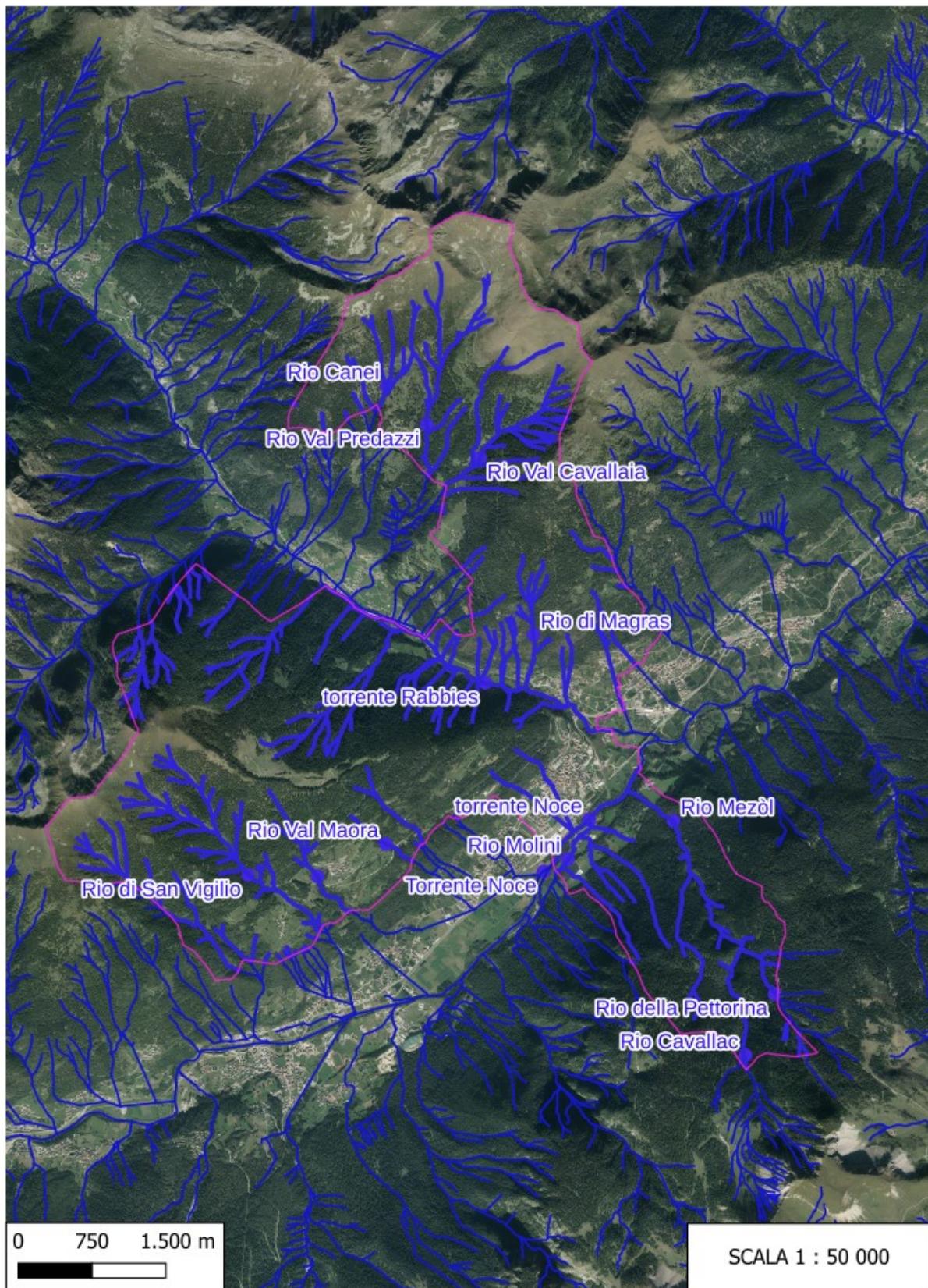




TAVOLA IG 2 – CARTA GEOLOGICA DEL COMUNE DI MALE’

Descrizione: Si riporta il PDF del foglio 042, che comprende il territorio del Comune di Malè, della Carta Geologica d'Italia, redatto dall' ISPRA – Servizio Geologico Italiano, e reso disponibile dal Servizio geologico della PAT.

La tavola è visualizzabile esclusivamente in formato informatizzato PDF al seguente indirizzo internet:

https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/42_MALE/Foglio.html



TAVOLA IG 3 – CARTA DEL VALORE D’USO DEL SUOLO DEL COMUNE DI MALE’

Descrizione: tavola che rappresenta la carta del valore d’uso del suolo del PGUAP, in particolare riporta le varie classi d’uso del suolo che rappresentano il valore degli elementi presenti nell’area.

E’ possibile visualizzare direttamente la cartografia del valore d’uso del suolo in formato digitale, con possibilità di selezionare vari tipi di tematismi, direttamente dal portale cartografico della Provincia di Trento, sulla pagina web:

https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?lang=it&topic=14&bgLayer=sfondo_urb&layers=ammcom,fiumi,laghi,bac2,uso_pol&layers_visibility=false,false,false,false,true&X=5135107.54&Y=646858.41&zoom=3&catalogNodes=53&layers_opacity=1,1,1,1,0.8

PGUAP 6° Agg. - Uso del suolo

Classi dell’uso del suolo

- [Brown square] Aree residenziali
- [Purple square] Aree produttive
- [Blue square] Aree ricreative
- [Yellow square] Aree agricole
- [Light yellow square] Improduttivo
- [Grey square] Campeggi
- [Dark blue square] Depuratori e discariche
- [Light green square] Aree sciabili
- [Light green square] Aree a bosco, pascolo e prateria alpina
- [Red square] Strade di importanza primaria
- [Red square] Ferrovie
- [Orange square] Strade di importanza secondaria
- [Dark blue square] Acque



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MALE'

TAVOLA IG3 – CARTA DEL VALORE L'USO DEL SUOLO

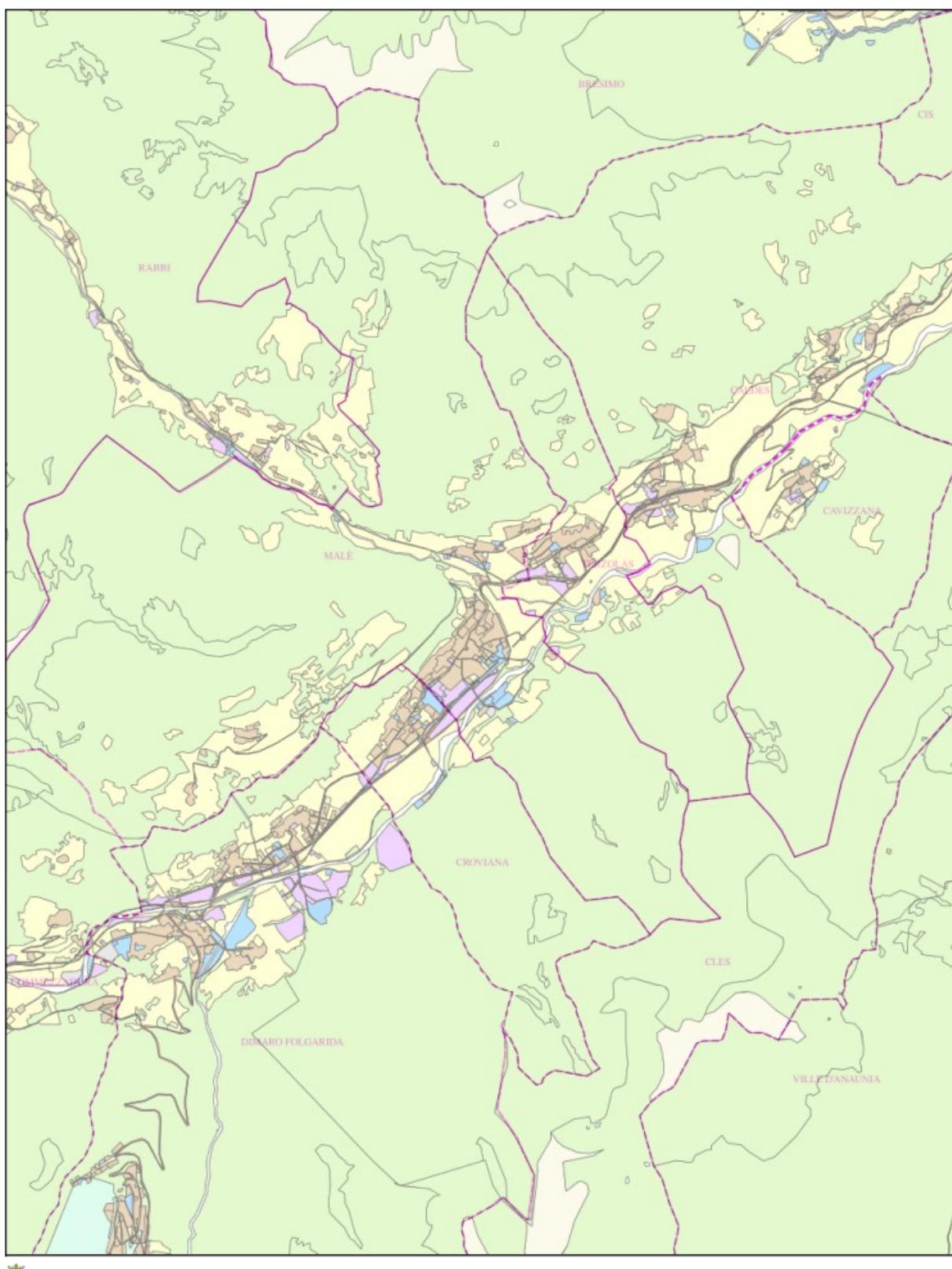




TAVOLA IG 4 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DEL COMUNE DI MALE’

Descrizione: Le carte della pericolosità sono strumento di rilevazione dei pericoli localizzati sul territorio. Le carte contengono la perimetrazione e la classificazione delle aree soggette a pericolo e costituiscono riferimento per la carta di sintesi della pericolosità prevista dall'articolo 14 della legge provinciale 4 marzo 2008, n.1 (legge urbanistica provinciale) che determina le prescrizioni e vincoli relativi all'uso del territorio.

E' possibile visualizzare direttamente la cartografia della pericolosità in formato digitale, con possibilità di selezionare vari tipi di tematismi, direttamente dal portale cartografico della Provincia di Trento, sulla pagina web:

[https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?
lang=it&topic=14&bgLayer=orto2015&layers=aree_geo,ammcom&X=
5135339.05&Y=646024.99&zoom=3&layers_opacity=0.7,1](https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?lang=it&topic=14&bgLayer=orto2015&layers=aree_geo,ammcom&X=5135339.05&Y=646024.99&zoom=3&layers_opacity=0.7,1)

- Aree a bassa pericolosità geologica
- Aree a moderata pericolosità geologica
- Aree ad elevata pericolosità geologica
- Aree a moderata pericolosità di esondazione
- Aree ad elevata pericolosità di esondazione
- Aree a bassa pericolosità di esondazione
- Aree ad elevata pericolosità valanghiva

- Vale la Carta di Sintesi della Pericolosità

- comuni amministrativi



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MALE'

TAVOLA IG4 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ
IDROGEOLOGICA

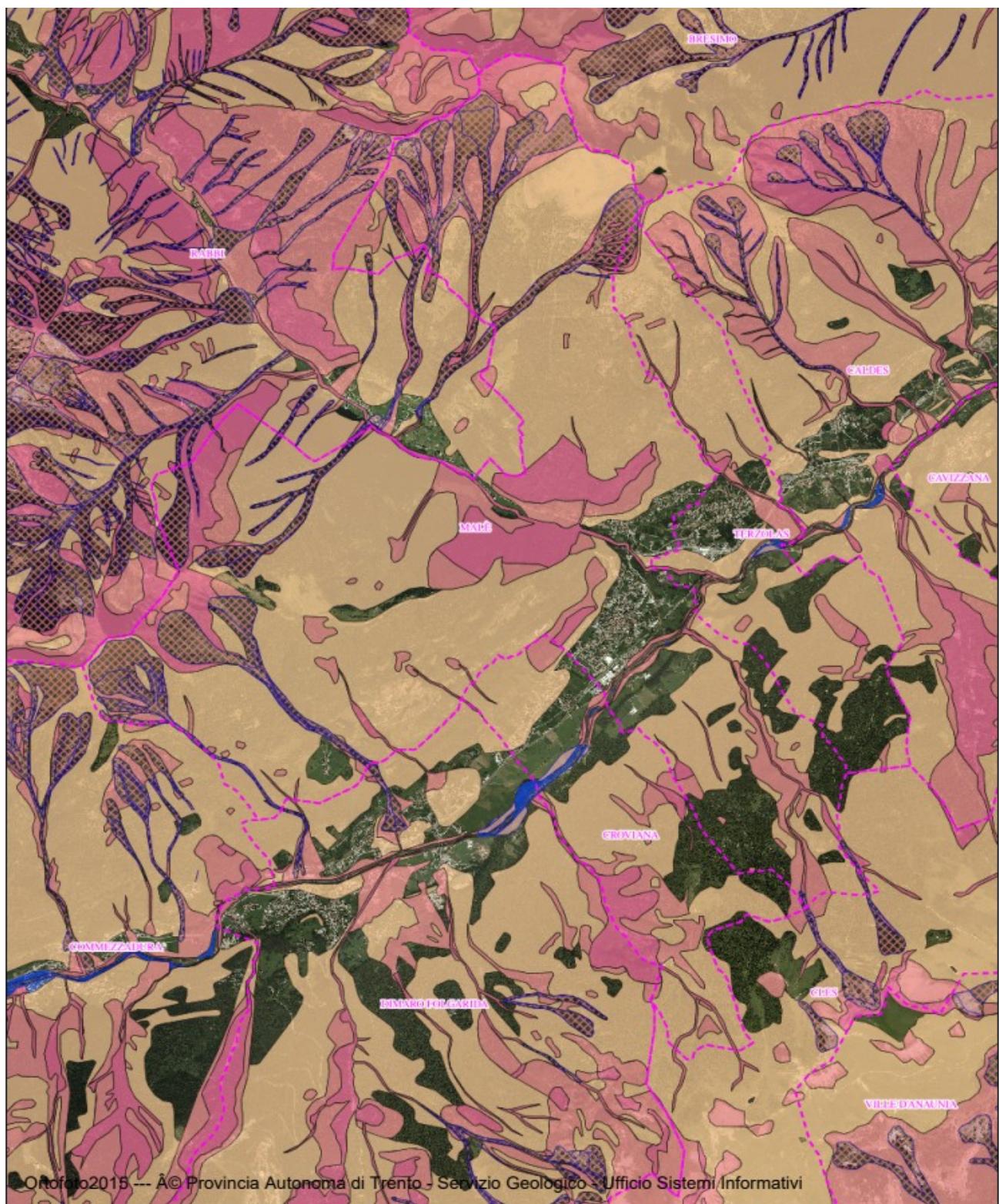
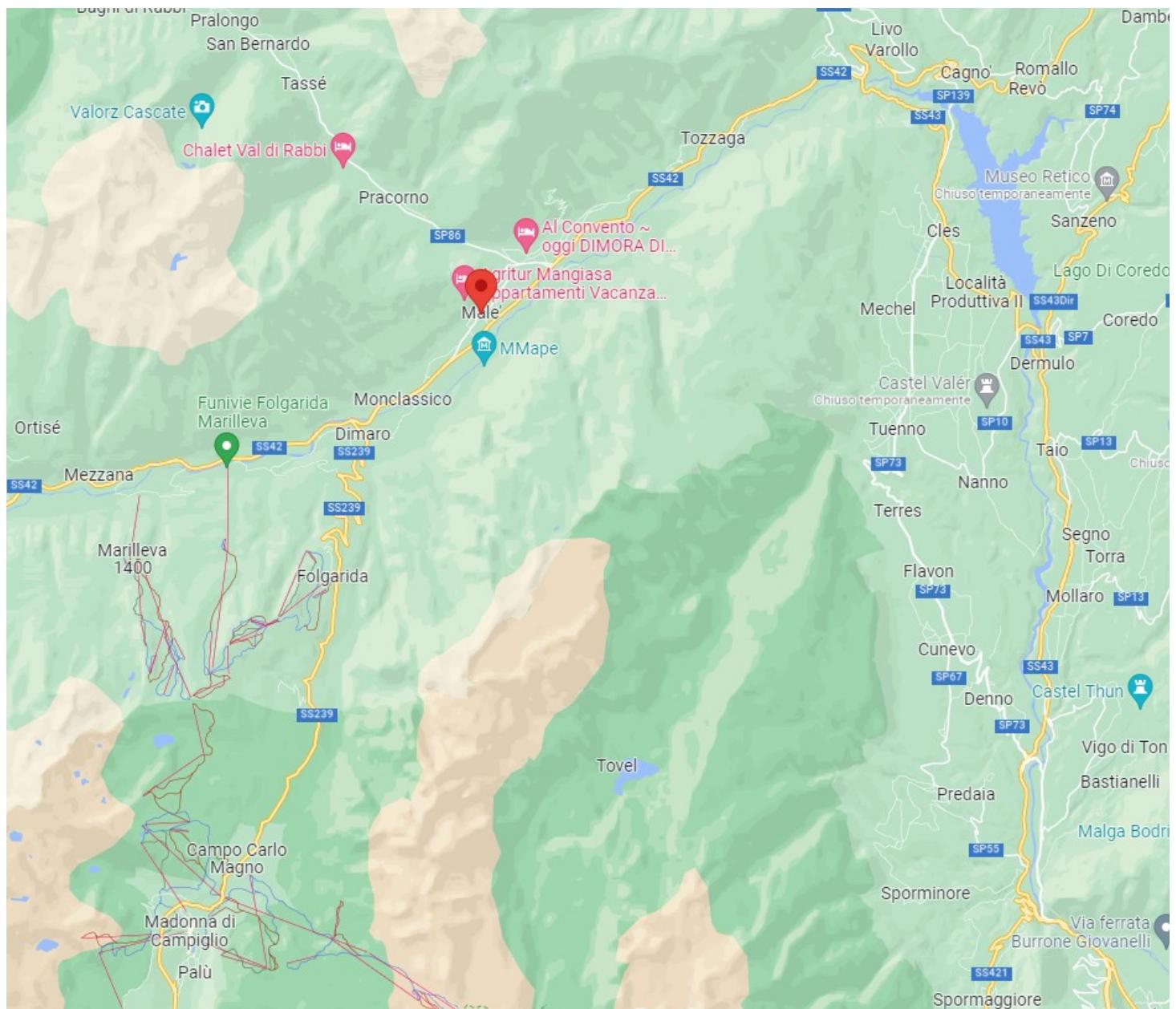




TAVOLA IG 5 – VIE DI COMUNICAZIONE

Descrizione: La tavola mostra la viabilità principale delle vie di accesso al Comune di Malè e alle relative frazioni. In particolare poi sono possibili trovare le tavole con la viabilità secondaria dell'intero comune e delle frazioni.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MALE’

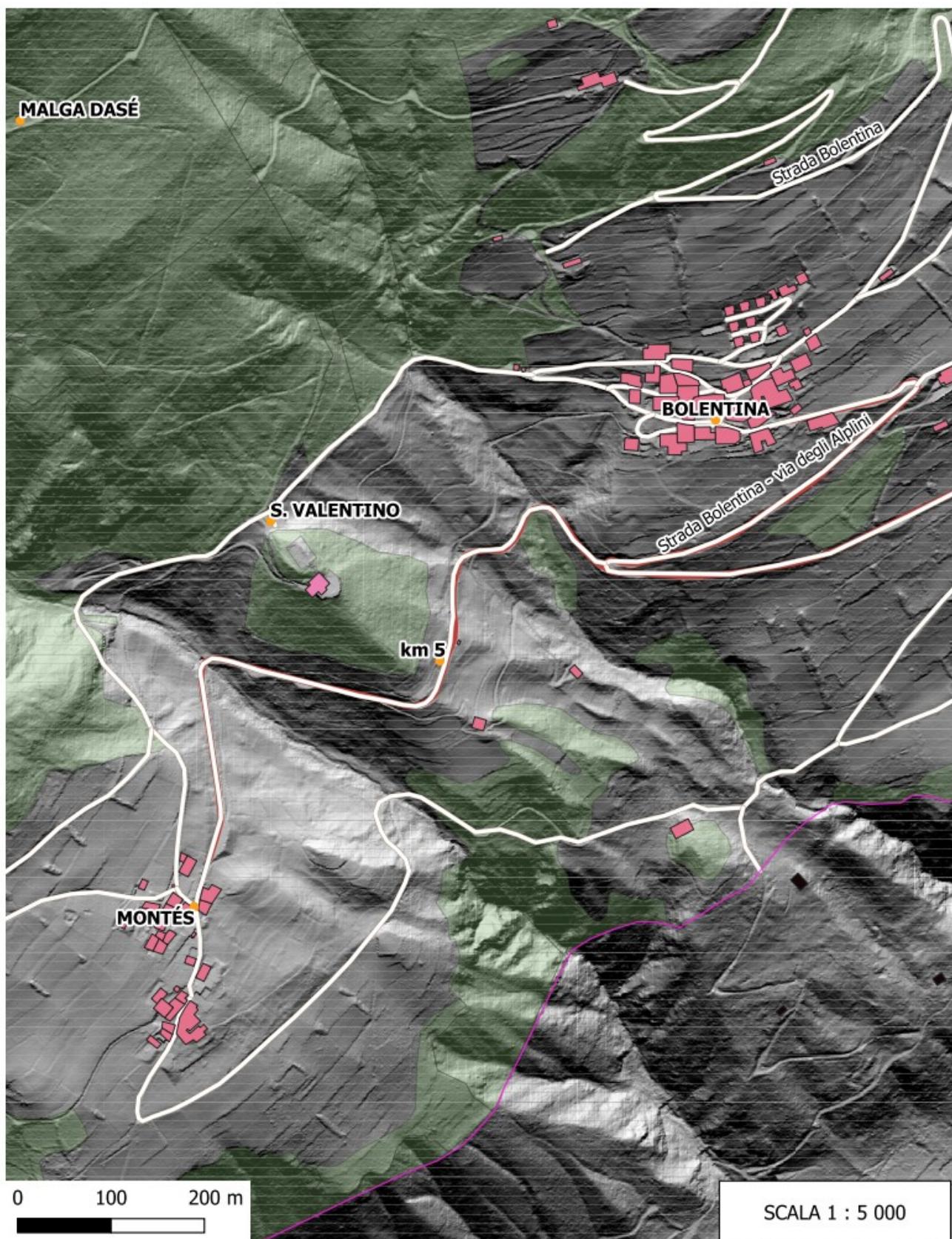
TAVOLA IG5 – Vie di Comunicazione centro abitato di Malè





PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MALE'

TAVOLA IG5 – Vie di Comunicazione centro abitato di Bolentina e Montes





PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MALE'

TAVOLA IG5 – Vie di Comunicazione centro abitato di Arnago e Magras





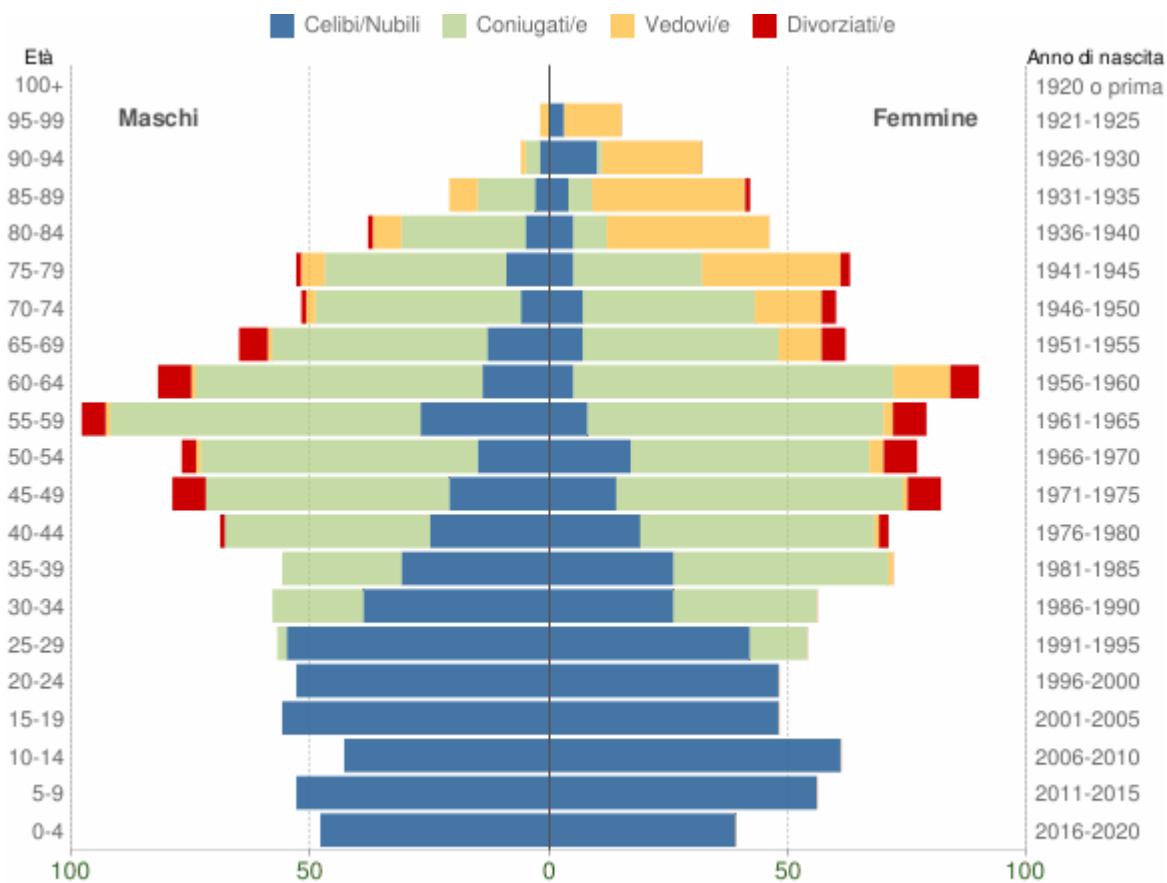
TAVOLA-SCHEDA IG 6 – VERSIONE DICEMBRE 2014

Popolazione, turisti ed ospiti

(dati estratti da <https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/42-male/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2021/>)

*Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Malé per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.*

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



COMUNE DI MALÉ (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

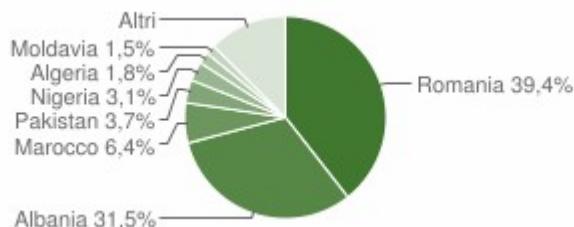
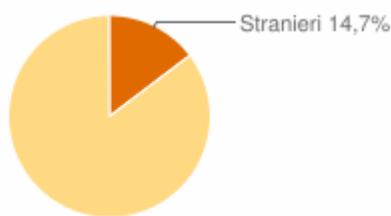


Cittadini stranieri a Malè 2013

Gli stranieri residenti a Malé al 1° gennaio 2021 sono 327 e rappresentano il 14,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 39,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (31,5%) e dal Marocco (6,4%).

Distribuzione per area geografica di cittadinanza



Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale.

Turisti

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno 2013 (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a **41** persone con un totale di 14.950 ospiti.

Il dato evidenzia come il Comune **sia** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 621 persone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



TAVOLA-SCHEDA IG 7 – CENSIMENTO DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Descrizione: elenco dei cittadini non autosufficienti residenti nel Comune di Malè, suddivisi per frazioni comunali, **a cui può accedere solo il personale autorizzato.**

Il presente documento è conservato presso il Comune di Malè ed è costantemente aggiornato dal servizio anagrafe comunale, che provvede inoltre a mantenere uno stampato aggiornato dell'elenco custodito assieme a codesto piano di protezione civile comunale

Il censimento delle persone non autosufficienti è così suddiviso:

- persone non autosufficienti e con disabilità (specificare la disabilità in questo caso);
- persone con età maggiore di 85 anni;
- pazienti ossigenati con dispositivi elettromedicali;
- pazienti ventilati con dispositivi elettromedicali;
- pazienti allettati.

Ad ogni persona in elenco vi è abbinato il domicilio, la data di nascita, l'età, la tipologia di categoria di cui fanno parte.

Si riporta in seguito il modello utilizzato nell'apposito allegato con un esempio di compilazione (i dati sono di pura fantasia utilizzati a titolo esemplificativo) .

| Nominativo | Data di Nascita | Sesso | Tipologia di non autosufficienza o disabilità | Frazione di domiciliazione | Indirizzo di domicilio |
|------------|-----------------|-------|---|----------------------------|------------------------|
| Rossi Ugo | 23/07/1955 | M | Allettato Ossigenato con dispositivo elettromedicale | Montes | Via del Campo 31/a |
| | | | | | |

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.



TAVOLA-SCHEDA IG 8 – SERVIZI PRIMARI STRATEGICI

Descrizione: Rappresenta il catalogo con la relativa cartografia di tutte le aree, strutture e servizi primari ritenuti strategici.

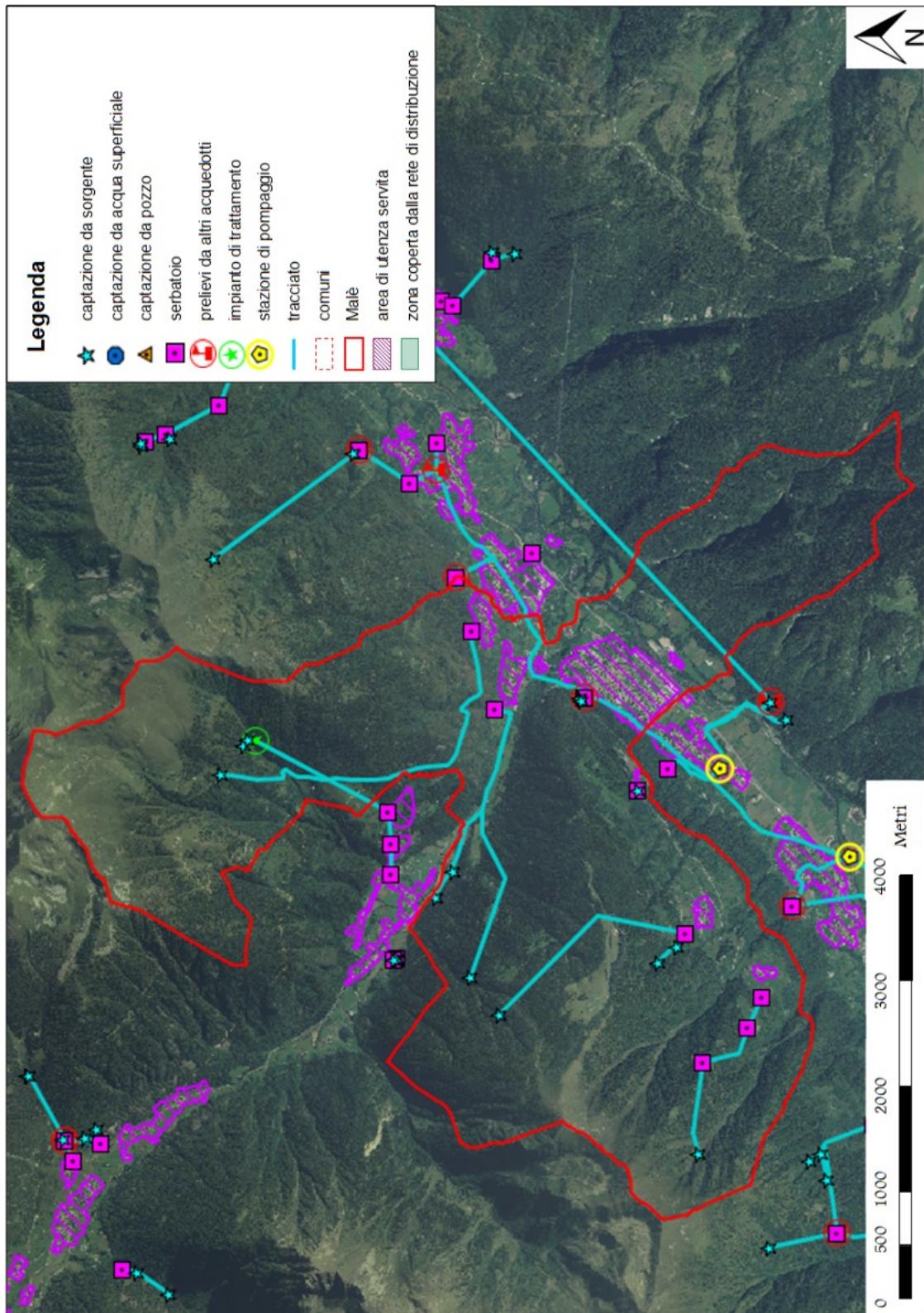
Per il Comune di Malè sono stati individuati i seguenti servizi primari strategici:

- acquedotto
- fognatura
- distributori di carburanti
- dislocazione principali attività commerciali
- centri di raccolta materiale (CRM)
- ripetitori di segnale televisivo e ponti radio;
- strutture comunali : municipio comunale, cantieri comunale;
- strutture strategiche: poliambulatori, centro per i servizi socio assistenziale, appartamenti protetti.
- strutture strategiche di protezione civile: caserma vigili del fuoco, piazzola elisoccorso.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MALE'

TAVOLA IG 8 – RETE PRINCIPALE ACQUEDOTTO E PUNTI DI CAPTAZIONE





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche

Report titoli a derivare relativi all'acquedotto

Proprietario: Comune di Malè

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J110001 - MAGRAS

| | | | |
|--|-----------------|---|------------|
| codice captazione: | N110001 | numero della concessione: | C/3358 |
| tipo captazione: | sorgente | punto di derivazione n.: | 2 |
| denominazione: | FONTANACCI SX | scadenza della concessione: | 31/12/2012 |
| codice fonte: | 5204 | valore medio di portata concessa (l/s): | 1,60 |
| titolare: | COMUNE DI MALE' | altri titolari: | |
| quota (m s.l.m.): | 850 | valore massimo di portata concessa (l/s): | 1,60 |
| aree di utenza alla quale è collegata la captazione: | | | MAGRAS |

| | | | |
|--|-----------------|---|------------|
| codice captazione: | N110002 | numero della concessione: | C/3358 |
| tipo captazione: | sorgente | punto di derivazione n.: | 3 |
| denominazione: | FONTANACCI DX | scadenza della concessione: | 31/12/2012 |
| codice fonte: | 9269 | valore medio di portata concessa (l/s): | 0,10 |
| titolare: | COMUNE DI MALE' | altri titolari: | |
| quota (m s.l.m.): | 835 | valore massimo di portata concessa (l/s): | 0,10 |
| aree di utenza alla quale è collegata la captazione: | | | MAGRAS |

| | | | |
|--|-----------------|---|------------|
| codice captazione: | N110003 | numero della concessione: | C/3358 |
| tipo captazione: | sorgente | punto di derivazione n.: | 1 |
| denominazione: | ACQUA FREDDA | scadenza della concessione: | 31/12/2012 |
| codice fonte: | 10080 | valore medio di portata concessa (l/s): | 1 |
| titolare: | COMUNE DI MALE' | altri titolari: | |
| quota (m s.l.m.): | 1315 | valore massimo di portata concessa (l/s): | 1 |
| aree di utenza alla quale è collegata la captazione: | | | MAGRAS |

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J110002 - ARNAGO

| | | | |
|--|--------------------|---|------------|
| codice captazione: | N110004 | numero della concessione: | C/1648 |
| tipo captazione: | sorgente | punto di derivazione n.: | 1 |
| denominazione: | VAL DEI PRADI ALTI | scadenza della concessione: | 31/12/2033 |
| codice fonte: | 5208 | valore medio di portata concessa (l/s): | 1,50 |
| titolare: | COMUNE DI MALE' | altri titolari: | |
| quota (m s.l.m.): | 1800 | valore massimo di portata concessa (l/s): | 1,50 |
| aree di utenza alla quale è collegata la captazione: | | | ARNAGO |

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J110003 - MOLINI

| | | | |
|--|-----------------|---|------------|
| codice captazione: | N062006 | numero della concessione: | C/3107 |
| tipo captazione: | sorgente | punto di derivazione n.: | 1 |
| denominazione: | FUSIN MOLIN | scadenza della concessione: | 31/12/2018 |
| codice fonte: | 8148 | valore medio di portata concessa (l/s): | 8 |
| titolare: | COMUNE DI MALE' | altri titolari: | |
| quota (m s.l.m.): | 752 | valore massimo di portata concessa (l/s): | 8 |
| aree di utenza alla quale è collegata la captazione: | | | MOLINI |

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J110004 - MANGIASA

| | | | |
|--|-----------------|---|------------|
| codice captazione: | N110006 | numero della concessione: | C/2829 |
| tipo captazione: | sorgente | punto di derivazione n.: | 1 |
| denominazione: | MANGIASA | scadenza della concessione: | 31/12/2016 |
| codice fonte: | 8141 | valore medio di portata concessa (l/s): | 0,30 |
| titolare: | COMUNE DI MALE' | altri titolari: | |
| quota (m s.l.m.): | 998 | valore massimo di portata concessa (l/s): | 0,30 |
| aree di utenza alla quale è collegata la captazione: | | | MANGIASA |

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J110005 - BOLENTINA

**Acquedotto J110003 : MOLINI**

| Captazioni da sorgente | |
|------------------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| N062006 | FUSIN MOLIN |

| Prelievi da altri acquedotti | | | |
|------------------------------|---------------------------|-------------------------|------------------------|
| Codice | Codice acquedotto cedente | Denominazione acq. ced. | Proprietario acq. ced. |
| V110002 | J062005 | CLES | Comune di Cles |

| Tubazioni | |
|-----------|--|
| Codice | Denominazione |
| A110015 | ADDUZIONE VIRTUALE (SORG. FUSIN MOLIN - RETE MOLINI) |

| Reti di distribuzione | |
|-----------------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| R110003 | MOLINI |

| Aree di utenza | |
|----------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| U110003 | MOLINI |

Acquedotto J110004 : MANGIASA

| Captazioni da sorgente | |
|------------------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| N110006 | MANGIASA |

| Serbatoi | |
|----------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| S110006 | MANGIASA |

| Reti di distribuzione | |
|-----------------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| R110004 | MANGIASA |

| Aree di utenza | |
|----------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| U110004 | MANGIASA |

Acquedotto J110005 : BOLENTINA

| Captazioni da sorgente | |
|------------------------|---------------------|
| Codice | Denominazione |
| N110007 | VAL DELLE FRATICOLE |
| N110011 | MARCIUFAT |
| N110012 | LE VAL |

| Serbatoi | |
|----------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| S110003 | BOLENTINA |

| Tubazioni | |
|-----------|--|
| Codice | Denominazione |
| A110007 | O.P.VAL DELLE FRATICOLE-SERB.BOLENTINA |
| A110013 | O.P.MARCIUFAT - SERB. BOLENTINA |
| A110014 | O.P.LE VAL - ADDUZIONE A110013 |

| Reti di distribuzione | |
|-----------------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| R110005 | BOLENTINA |

| Aree di utenza | |
|----------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| U110005 | BOLENTINA |

Acquedotto J110006 : MONTES

| Captazioni da sorgente | |
|------------------------|---------------|
| Codice | Denominazione |
| | |



| | |
|---------|-------|
| N110008 | BAGNI |
|---------|-------|

| Serbatoi | |
|-----------------|----------------------|
| Codice | Denominazione |
| S110004 | MONTES |
| S110007 | MALGHETTO |
| S110008 | MASI |

| Tubazioni | |
|------------------|------------------------------|
| Codice | Denominazione |
| A110008 | O.P.BAGNI - SERB MALGHETTO |
| A110009 | SEGB. MALGHETTO - SERB. MASI |
| A11001 | SERB. MASI - SERB. MONTES |

| Reti di distribuzione | |
|------------------------------|----------------------|
| Codice | Denominazione |
| R110006 | MONTES |

| Arearie di utenza | |
|--------------------------|----------------------|
| Codice | Denominazione |
| U110006 | MONTES |

Acquedotto J110007 : MALE'

| Captazioni da sorgente | |
|-------------------------------|----------------------|
| Codice | Denominazione |
| N110009 | CASTAGNARI SINISTRA |
| N110010 | CASTAGNARI CENTRALE |

| Prelievi da altri acquedotti | | | |
|-------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|--|
| Codice | Codice acquedotto cedente | Denominazione acq. ced. | Proprietario acq. ced. |
| V110001 | J907001 | INTERCOMUNALE CENTONIA | Intercomunale Caldes - Dimaro - Malè - Monclassico - Terzolas (Centonia) |

| Serbatoi | |
|-----------------|----------------------|
| Codice | Denominazione |
| S110005 | MALE' |

| Tubazioni | |
|------------------|---------------------------------------|
| Codice | Denominazione |
| A110011 | O.P.CASTAGNARI SX - SERB. MALE' |
| A110012 | O.P.CASTAGNARI CENTRALE - SERB. MALE' |

| Reti di distribuzione | |
|------------------------------|----------------------|
| Codice | Denominazione |
| R110007 | MALE' |
| R110008 | PONDASIO |

| Arearie di utenza | |
|--------------------------|----------------------|
| Codice | Denominazione |
| U110007 | MALE'-PONDASIO |

Il presente riepilogo, generato attraverso una procedura informatizzata, non costituisce certificazione e asseverazione dei titoli a derivare.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MALE'

TAVOLA IG 8 – RETE PRINCIPALE FOGNARIA E PUNTI DI DEPURAZIONE

<http://www.adep.provincia.tn.it/>

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Agenzia per la depurazione
via S. Giovanni, 36 - Trento
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

[E-mail](#) | [Ricerca](#) | [Mappa](#)
[Impianto di depurazione di Male'](#) | [Elenco impianti bacino](#)

[Mappa](#)

| | |
|--|---|
| Denominazione | Male' (sigla ME - codice 11001 - codice Tlc 41) |
| Indirizzo | Loc. Praderie di Sotto - Male' |
| Bacino di appartenenza | Trentino occidentale |
| Corpo idrico recettore | torrente Noce |
| Bacino idrico | Noce |
| Altitudine | 703 m s.l.m. |
| Coordinate geografiche | X=1647426 Y=5134702 |
| Comuni serviti | Male', Croviana, Monclassico, Rabbi |
| Potenzialità | 12000 A.E. |
| Dotazione idrica | 400 L/(A.E. d) |
| Coefficiente di afflusso in fognatura | 0.8 |
| Portata media giornaliera | 3840 m ³ /d |
| Portata media oraria | 160 m ³ /h |
| Fattore di punta | 2 |
| Portata massima di punta | 320 m ³ /h |
| Data di messa in servizio | 9/1/1985 |
| Data avvio sistema di telecontrollo | 10/18/1994 |

DIMENSIONE DEI COMPARTI

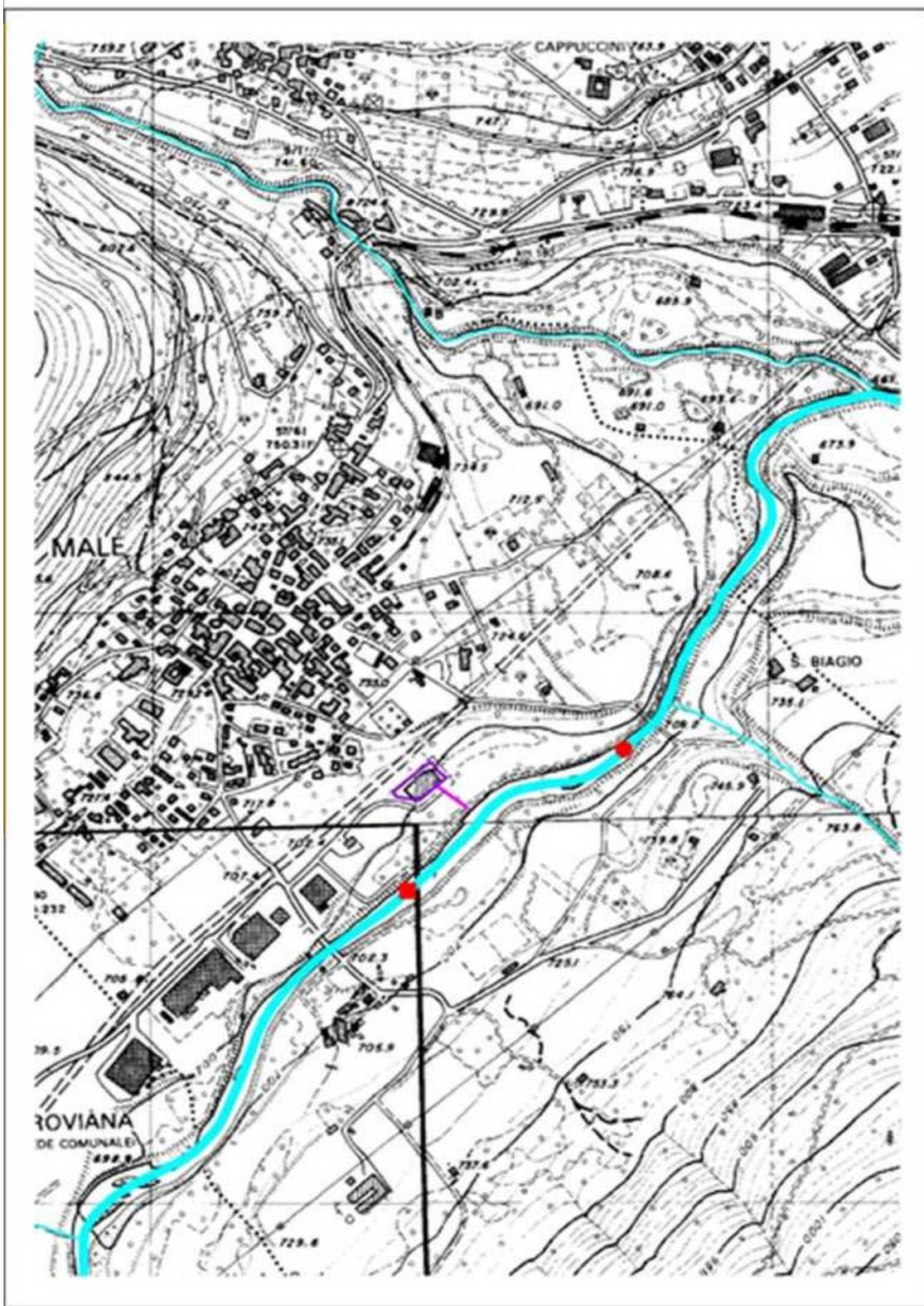
| Linee | Trattamento | Superficie | Volume |
|-------|---------------------------|--------------------|---------------------|
| 2 | Ossidazione | 440 m ² | 1690 m ³ |
| 2 | Sedimentazione Secondaria | 440 m ² | 1100 m ³ |

RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

| Descrizione | Lunghezza |
|-------------------------------|-----------|
| Male'-Rabbi (codice M0) | 3828 m |
| Male'-Monclassico (codice M1) | 708 m |



Bacino Idrografico: Noce
 Impianto di Depurazione : Male'
 Corpo Idrico Ricettore: torrente Noce



Punto di prelievo a monte dello scarico.



Area dell'impianto di depurazione.

Punto di prelievo a valle dello scarico.

Percorso del collettore.

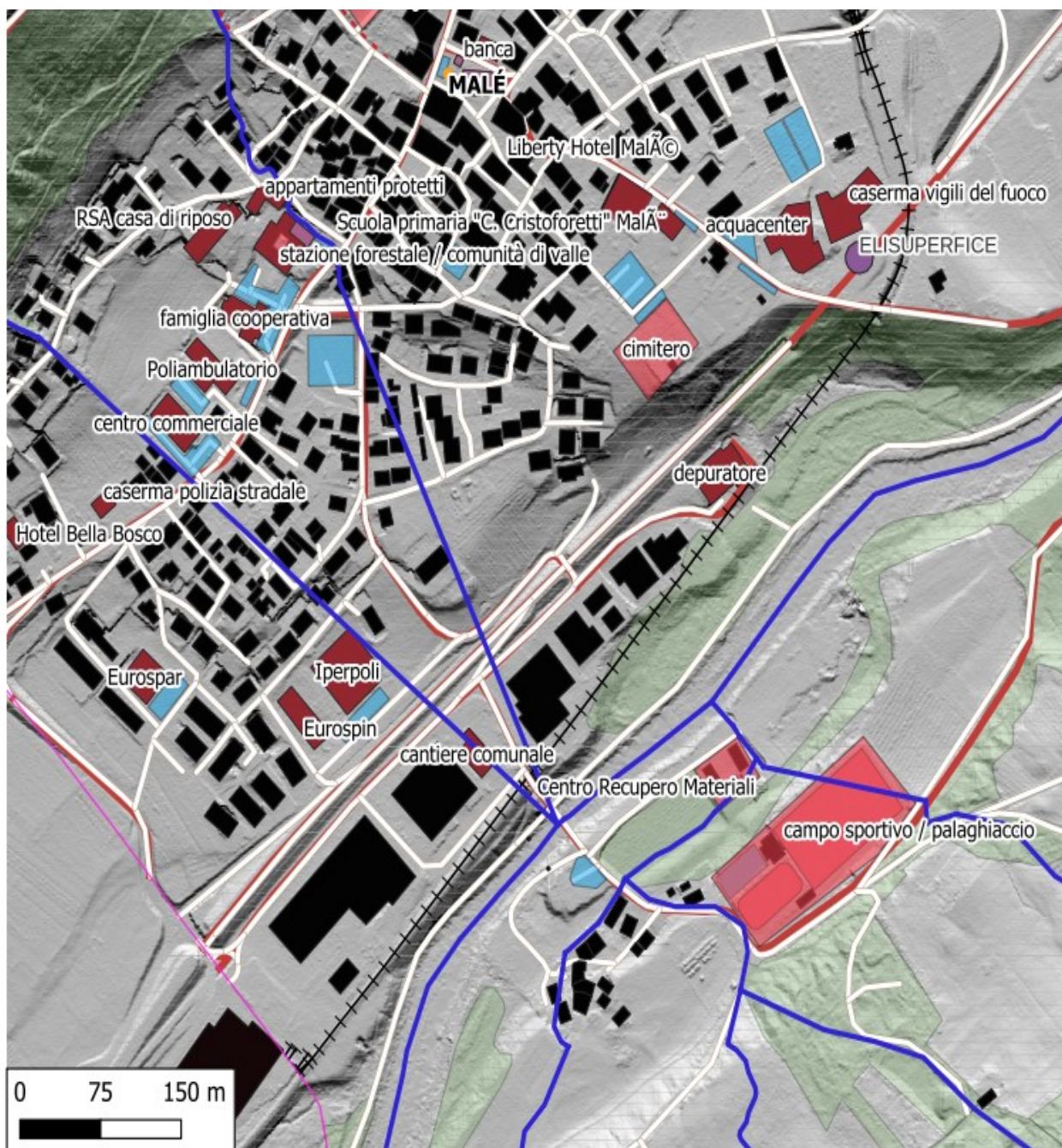
Scala 1:10.000



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MALE'

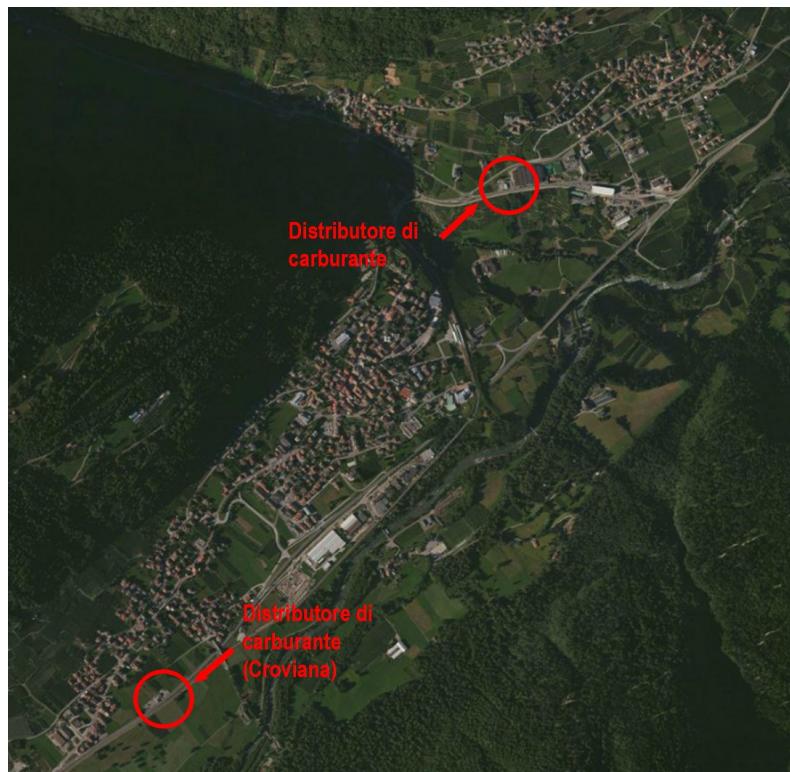
TAVOLA IG 8 – CARTOGRAFIA DELLE STRUTTURE PRIMARIE STRATEGICHE DEL COMUNE DI MALE'

La cartografia sottostante evidenzia solo il centro abitato di Malè, in quanto nelle frazioni non sono presenti strutture primarie.

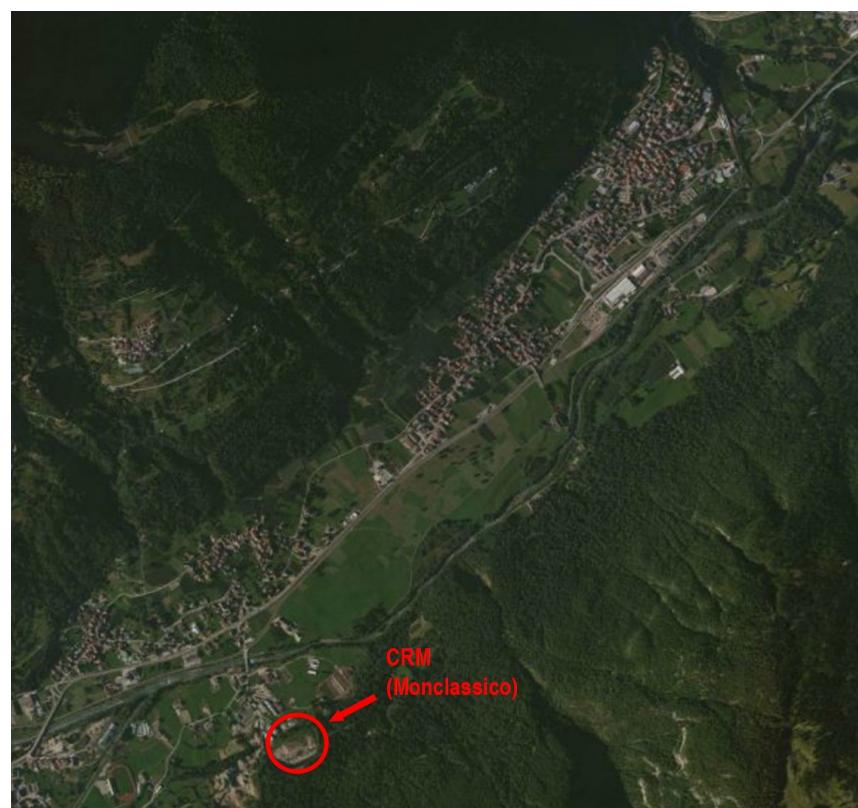




Ubicazione dei distributori di carburante prossimi al Comune di Malè



Gestione rifiuti sovracomunale CRM, presso la discarica di Monclassico





SCHEDA IG 9 – Dati meteo-climatici

Descrizione: inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di Malè (precipitazioni, vento, irraggiamento solare, ...) dal sito di Meteotrentino.

Tutti i dati completi sono disponibili sulla pagina internet di Meteotrentino all'indirizzo:

<http://www.meteotrentino.it/>

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3>

La stazione meteo di riferimento per il Comune di Malè per la rilevazione ed il monitoraggi dei dati è disponibile alla seguente pagina internet:

<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0074&rs&l&df>

Di seguito si riportano i dati tecnici del posizionamento della stazione meteo di riferimento.

T0074 Male

| Dettagli | Valori Recenti | Output Predefiniti | Output Personalizzati |
|----------|----------------|--------------------|-----------------------|
|----------|----------------|--------------------|-----------------------|

Dettagli

Stazione: T0074
 Tavoletta n.:32 042040
 Coordinate 647602/5134902
 Est/Nord:
 Latitudine: 46°21'05.8" N
 Longitudine: 10°55'06.3" E
 Note: ATTIVA - M - Palo vento 6 m - POSIZIONI
 PRECEDENTI: dal 01/01/1921 al 26/11/1993 in
 647188_E/5134764_N/720_msmm; dal 24/11/1993 al
 01/08/2012 in 647417.0_E/5135284.0_N
 /735.0_msmm/c.e. 226; dal 19/06/2012 POSIZIONE
 ATTUALE

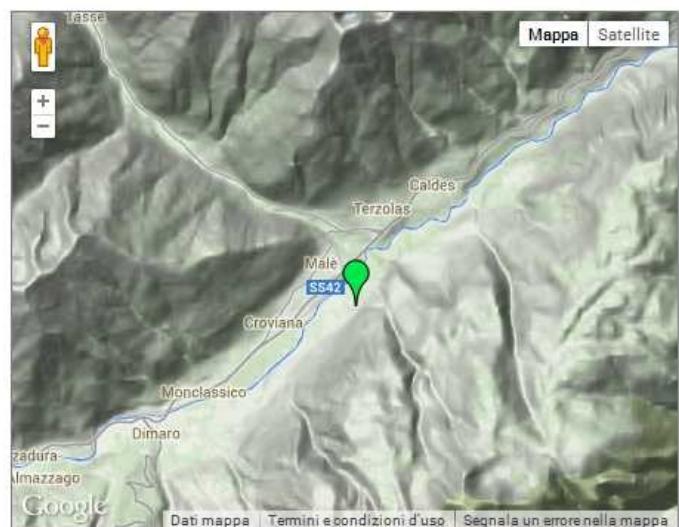




TAVOLA / SCHEDA IG 10 - AREE SENSIBILI

Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità

Descrizione: La cartografia rappresenta ed individua i sensibili e vulnerabili in caso di emergenza.

Le infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità individuate per il Comune di Malè sono le seguenti:

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado;**
- **CASE DI RIPOSO;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE, INDUSTRIE, AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **INDUSTRIE “SEVESO II” - Direttiva 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05**
- **INFRASTRUTTURE VIARIE – FERROVIE – AEROPORTI** (Mattarello)
- **STAZIONI ED AUTOSTAZIONI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CINEMA;**
- **SUPERMERCATI E CENTRI COMMERCIALI;**
- **AREE FIERISTICHE E DI MERCATO;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE.**

TAVOLA IG 10 - ABITATO DI MALE'

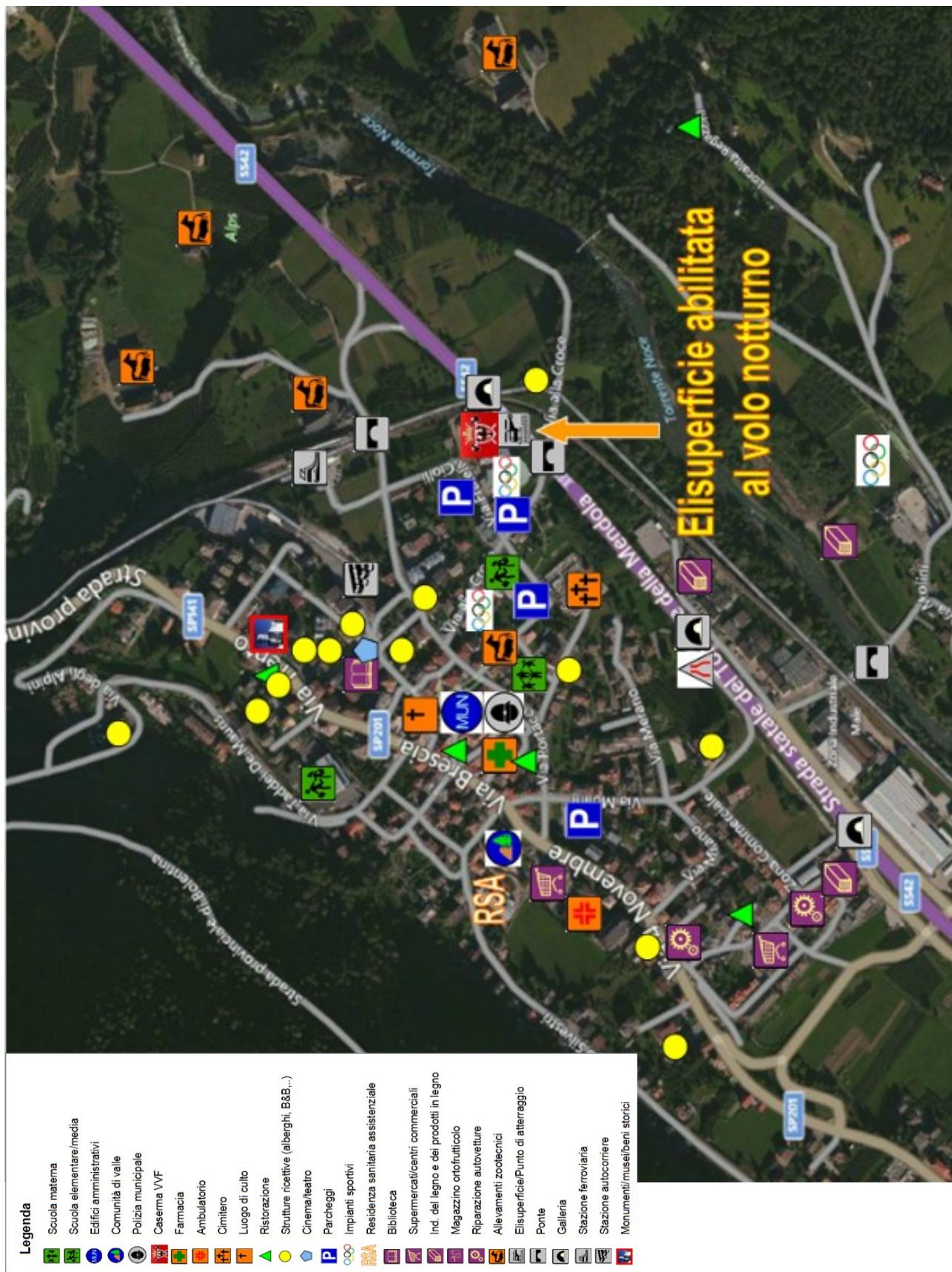




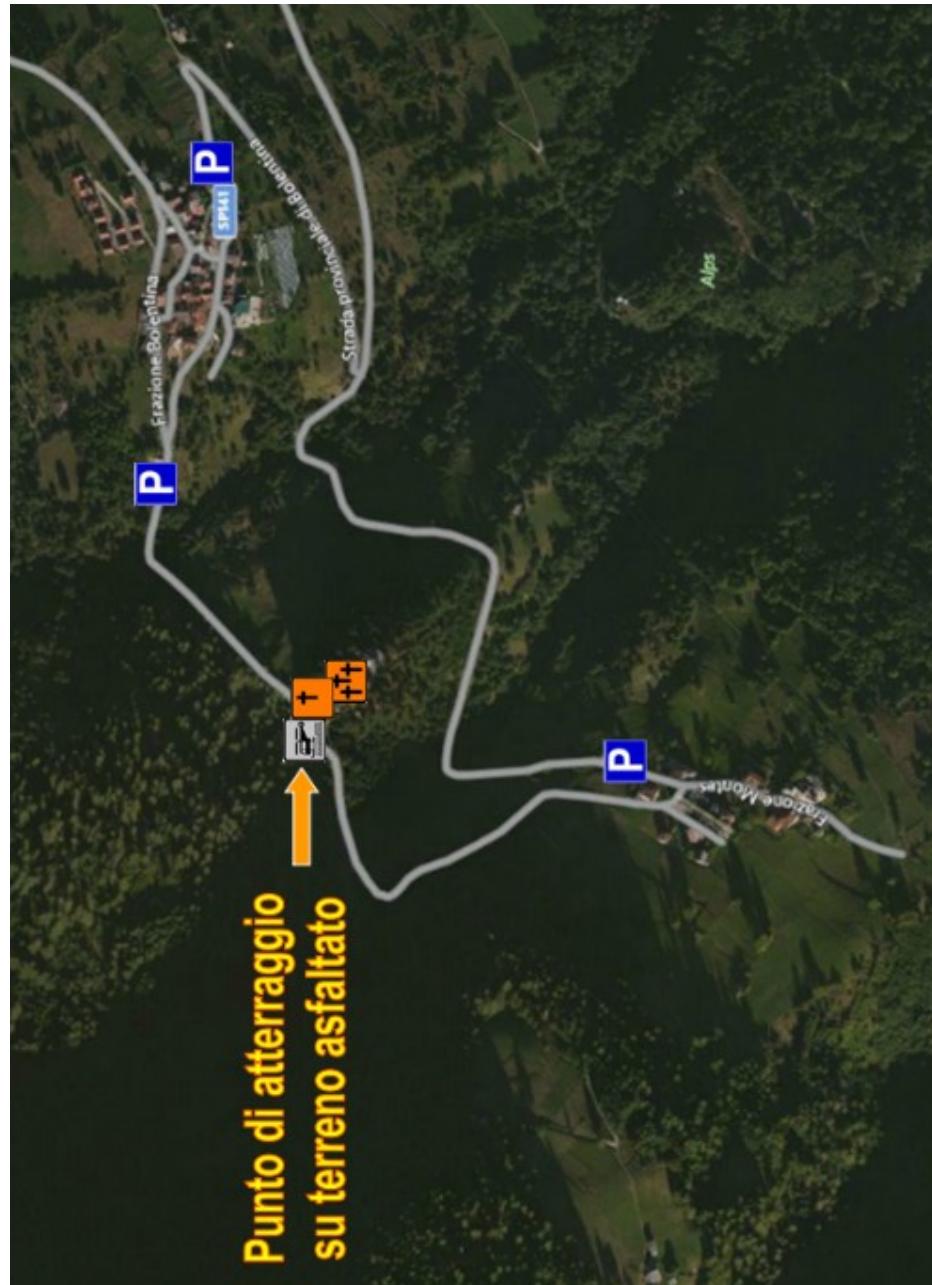
TAVOLA IG 10 - ABITATO DI MAGRAS E ARNAGO



| Legenda | |
|---------|--|
| | Scuola elementare/media |
| | Edifici amministrativi |
| | Comunità di valle |
| | Polizia municipale |
| | Caserma VVF |
| | Farmacia |
| | Ambulatorio |
| | Cimitero |
| | Luogo di culto |
| | Ristorazione |
| | Strutture ricettive (alberghi, B&B...) |
| | Cinema/teatro |
| | Parcheggi |
| | Impianti sportivi |
| | Residenza sanitaria assistenziale |
| | Biblioteca |
| | Supermercati/centri commerciali |
| | Ind. del legno e dei prodotti in legno |
| | Magazzino ortofrutta |
| | Riparazione autovetture |
| | Allevamenti zootecnici |
| | Eliporti/Punto di atterraggio |
| | Ponte |
| | Galleria |
| | Stazione ferroviaria |
| | Monumenti/musei/beni storici |



TAVOLA IG 10 - ABITATO DI BOLENTINA E MONTES



Legenda

| | |
|--|--|
| | Scuola materna |
| | Scuola elementare/media |
| | Edifici amministrativi |
| | Comunità di valle |
| | Polizia municipale |
| | Caserma VVF |
| | Farmacia |
| | Ambulatorio |
| | Cimitero |
| | Luogo di culto |
| | Ristorazione |
| | Strutture ricettive (alberghi, B&B...) |
| | Cinema teatro |
| | Parcheggi |
| | Impianti sportivi |
| | Residenza sanitaria assistenziale |
| | Biblioteca |
| | Supermercati/centri commerciali |
| | Ind. del legno e dei prodotti in legno |
| | Magazzino ortofrutticolo |
| | Riparazione autovetture |
| | Allevamenti zootechnici |
| | Eli-superficie/Punto di atterraggio |
| | Ponte |
| | Galleria |
| | Stazione ferroviaria |
| | Monumenti/musei/beni storici |



TAVOLA-SCHEDA IG 11 – AREE STRATEGICHE

Cartografie con indicazione delle aree strategiche

Descrizione: la cartografia rappresenta tutte le aree strategiche in caso di emergenza individuate nel Comune di Malè.

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali)
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati
- aree di riserva
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari
- cancelli (posizione di eventuali check-point)



TAVOLA IG 11 - ABITATO DI MALE'

Legenda

- Punti di raccolta della popolazione
- Aree aperte di accoglienza della popolazione
- Edifici e luoghi di ricovero
- Aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari
- Centro Operativo Comunale
- Caserma VVF
- Aree parcheggio materiali/mezzi
- Aree di riserva
- Posti Medici Avanzati
- Ambulatori
- Elisuperficie/Punto di atterraggio

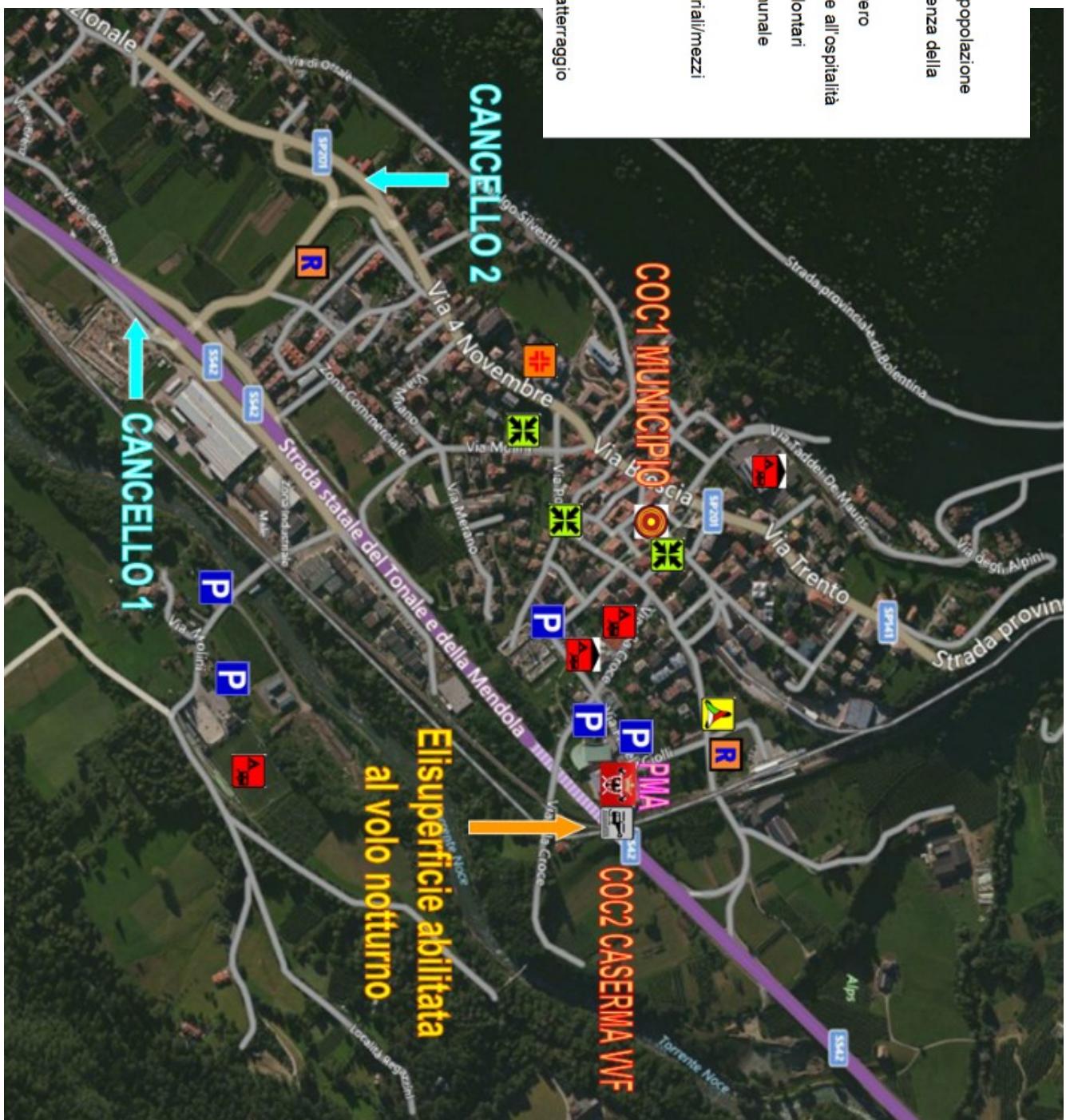




TAVOLA IG 11 - ABITATO DI MAGRAS E ARNAGO





TAVOLA IG 11 - ABITATO DI BOLENTINA E MONTES

Legenda

| | |
|--|---|
| | Punti di raccolta della popolazione |
| | Aree aperte di accoglienza della popolazione |
| | Edifici e luoghi di ricovero |
| | Aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari |
| | Centro Operativo Comunale |
| | Caserma VVF |
| | Aree parcheggio materiali/mezzi |
| | Aree di riserva |
| | Posti Medici Avanzati |
| | Ambulatori |
| | Elisuperficie/Punto di atterraggio |





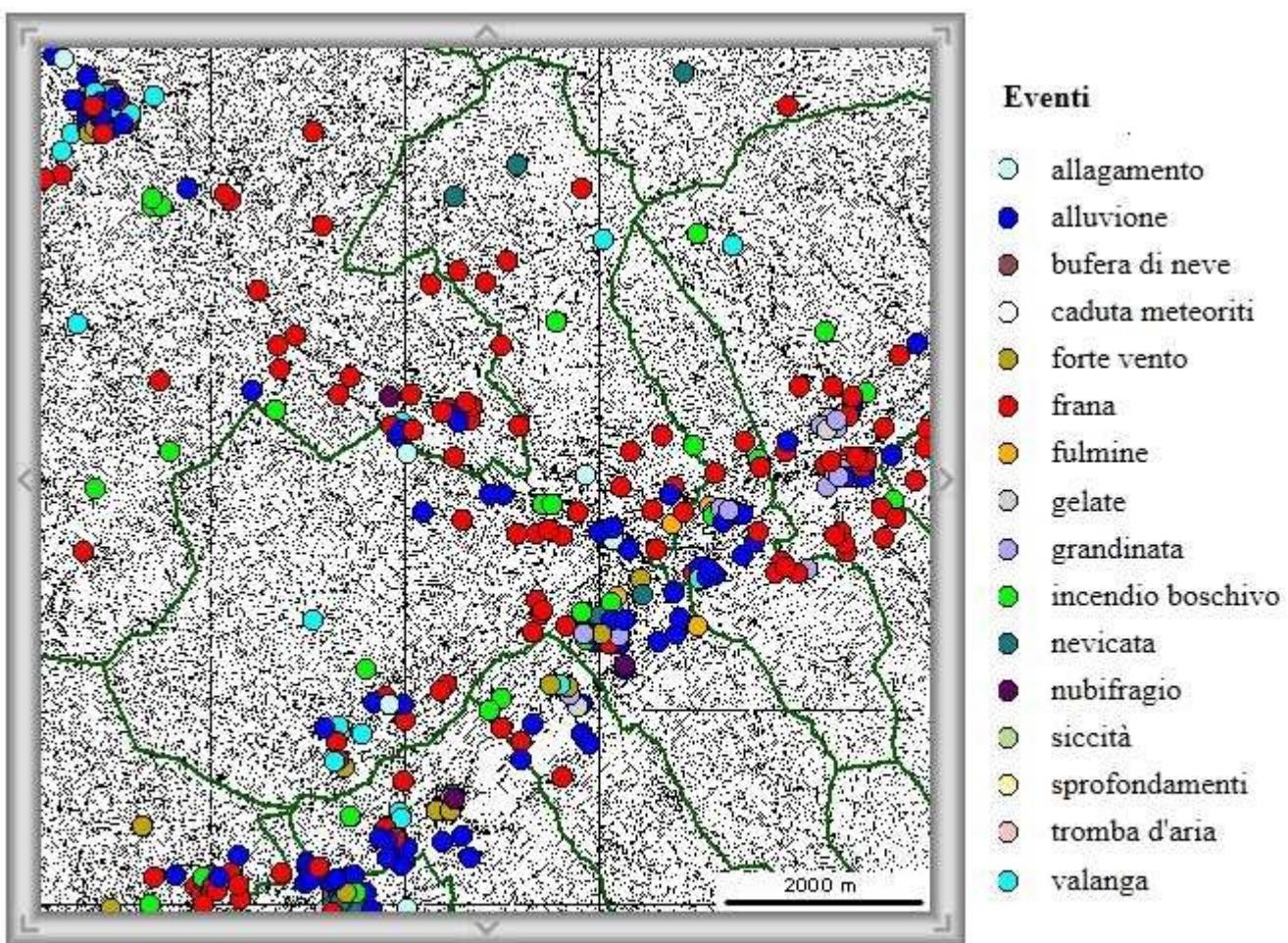
SCHEDA IG 12

Archivio storico degli eventi calamitosi del Comune di Malè

Pubblicato dal servizio Prevenzione rischi della PAT, rappresenta la distribuzione degli eventi calamitosi ricostruita da diverse fonti, suddivisi per tipologia di evento.

Tali eventi sono evidenziati nella cartografia sottostante. L'elenco completo è visibile all'indirizzo internet sottostante, in cui vi è riportato dettagliatamente tutto l'elenco degli eventi del Comune di Malè e dell'intera Provincia autonoma di Trento.

<http://194.105.50.156/arca/>





SCHEMA IG 13

Censimento delle strutture pubbliche e private assoggettabili ad evacuazione del Comune di Malè

Nel seguente elenco vi sono riportate tutte le strutture pubbliche e private, utile per programmare una eventuale evacuazione delle stesse in caso di emergenza.

STRUTTURE PUBBLICHE

| |
|---|
| <p><u>Municipio comunale</u> Piazza Regina Elena 17 - Malè (TN) Telefono: 0463 901103</p> |
| <p><u>Comunità della Val di Sole</u> Via 4 Novembre 4 - Malè (TN) Telefono: 0463 901029</p> |
| <p><u>Scuola materna - Malè</u> Via Filanda, 2 - Malè (TN) Telefono: 0463 901170</p> |
| <p><u>Poliambulatorio</u> Via 4 Novembre 8 - Malè (TN) Telefono: 0463 909400</p> |
| <p><u>Scuola Elementare - Malè</u> Via Alla Croce, 17 - Malè (TN) Telefono: 0463 903123</p> |
| <p><u>Scuola Media - Malè</u> Via Taddei de Mauris, 4 - Malè (TN) Telefono: 0463 901237</p> |
| <p><u>Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali - Malè</u> Via IV Novembre, 4/A - Malè (TN) Telefono: 0463 902062</p> |



STRUTTURE PRIVATE

| |
|--|
| HOTEL HENRIETTE Via Trento, 36 - Malè (TN) |
| GREEN BASE Via Quattro Novembre, 18 - Malè (TN) |
| HOTEL LIBERTY HOTEL MALE' Piazza Garibaldi, 33 - Malè (TN) |
| HOTEL RAUZI Via Mulini - Malè (TN) |
| HOTEL SOLE Viale Marconi, 3 - Malè (TN) |
| HOTEL MICHELA Via degli Alpini, 12 - Malè (TN) |
| HOTEL BELLA DI BOSCO Via IV Novembre, 36 - Malè (TN) |
| AGRITUR MANGIASA Loc. Mangiasa, 4 - Malè (TN) |
| AGRITUR SOLE LEVANTE Via degli Alpini, 14 - Malè (TN) |
| B&B LA MARMOTTA Fraz. Arnago, 45 - Malè (TN) |
| B&B CASA DEI RICCI Via Magras, 52 - Malè (TN) |
| B&B LE COLOMBE Via Verona, 1 - Malè (TN) |
| B&B MANZONI ELIA Loc. Pondasio, 16 - Malè (TN) |



| |
|--|
| <p>B&B IL GALLETTO Via alla Croce, 13 - Malè (TN)</p> |
| <p>B&B ALLA CURVA Località Pondasio, 16</p> |
| <p>B&B DOMUS AUREA Via Torino 2/A - Malè (TN)</p> |
| <p>CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE CASA MOLINI Via Merano, 17 - Malè (TN)</p> |
| <p>CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE Nidaris Private SPA Suite Frazione Magras, 1 - Malè (TN)</p> |
| <p>RESORT NATURA MALGA MONDENT Frazione Arnago – Malè</p> |



SEZIONE 2 **Organizzazione dell'apparato d'emergenza**

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1 – Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato e strutture operative della Protezione Civile

SCHEDA ORG 6 - Interazioni con Dipartimento di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento

SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 8 - Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività



SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Il Sindaco provvederà in base al livello di allerta emanato ad individuare ed incaricare i componenti, che dovranno garantire comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;



Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinente al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.



In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO COMUNALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVF)

Il Comandante del Corpo VVF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.



Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.



ALTRÉ STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

Il gruppo di Valutazione del Comune di Malè che si riunisce, attivato dal Sindaco, presso la C.O.C. (Municipio o per i casi previsti la Caserma vvf Malè), è il seguente:

GRUPPO DI VALUTAZIONE DEL COMUNE DI MALE'

| FUNZIONE | NOME |
|--|---|
| SINDACO | CUNACCIA BARBARA |
| COMANDANTE VVF MALE' (delegato il Vicecomandante in caso di assenza) | ENDRIZZI PIERLUIGI |
| POLIZIA LOCALE MALE' | GIRARDI MARCO |
| COMPONENTI ESPERTI (altre figure e soggetti ritenute utili dal Sindaco se necessarie in base al tipo di evento ed emergenza) | Individuati di volta in volta dal Sindaco |



SCHEDA ORG 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO

Il gruppo di Valutazione del Comune di Malè che si riunisce, attivato dal Sindaco, presso la C.O.C. (Municipio o per i casi previsti la Caserma vvf Malè), può inoltre avvalersi delle seguenti FUNZIONI DI SUPPORTO:

ELENCO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO E DEI RELATIVI REFERENTI DEL COMUNE DI MALE'

| FUNZIONE DI SUPPORTO | COMPITO | NOME RESPONSABILE | E MAIL |
|--|--|---|----------------------------------|
| UFFICIO SEGRETARIA COMUNALE | Supporto e consulenza amministrativa e legale. Coordina ed attiva tutti i relativi servizi ed uffici comunali necessari a supporto della COC | Dott. Battisti Franco | segretariocomunale@comunemale.it |
| SERVIZIO POLIZIA LOCALE | Supporto e consulenza nella gestione della viabilità e di tutto l'ambito della pubblica sicurezza. | Girardi Marco | mgirardi.pol@comunemale.it |
| UFFICIO ANAGRAFE COMUNALE | Supporto nella gestione dei dati anagrafici dei censiti e report in caso di evacuazione di strutture | <i>Andreis Elisabetta</i> <i>Moreschini Francesca</i> | anagrafe@comunemale.it |
| UFFICIO TECNICO COMUNALE e CANTIERE COMUNALE | Supporto tecnico e logistico . Valutazione danni a fabbricati e reti pubbliche. Gestione del cantiere comunale durante l'emergenza. | Martinelli Thomas Manini Mattia Zanella Cristina | ufficiotecnico@comunemale.it |
| Consorzio STN Azienda Elettrica | Supporto ed assistenza sulla rete elettrica comunale | Mosconi Daniel | aziendaelettrica@comunemale.it |
| SERVIZIO DI CUSTODIA FORESTALE ALTO NOCE E RABBIES | Supporto per la pianificazione , gestione e conoscenza del territorio montano ed extraurbano | Girardi Olivo Pinamonti Renzo Rizzi Laura Vender Francesco | |



SCHEDA ORG 4
Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Malè (VVF)

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI MALE'



COMANDANTE:

Endrizzi Pierluigi

CASERMA VIGILI DEL FUOCO:

Via alla Croce, 11 - Malè (TN)
male@unionevvfvaldisole.it
tel. 0463 902113

Personale: n. 38 vigili

Materiali/Mezzi: vedi inventario

Per il contatto diretto di vicecomandante e altri graduati del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari è possibile contattare direttamente la Centrale di Emergenza 115 dei Vigili del Fuoco che provvederà direttamente a inoltrare la chiamata privata ai vigili di cui si ha necessità.



SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato e strutture operative della Protezione Civile

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E STRUTTURE OPERATIVE ALLERTABILI TREMITE DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PAT

Croce Rossa Italiana

Sede legale: Via Muradei 51 – sede operativa: Via Lunelli, 4 – 38121 Trento



Croce Rossa Italiana

Allertamento per emergenze tramite CUE 112

Soccorso Alpino e Speleologico

Sede: Via Unterveger, 34 - Trento (TN)

info@soccorsosalpinotrentino.it

Allertamento per emergenze tramite CUE 112

Scuola Provinciale Cani da Ricerca



Sede: Piazza Podestà, 10 - Rovereto (TN)

Allertamento per emergenze tramite CUE 112

Psicologi per i popoli



Sede Via Galileo Galilei 18, Lavis

Allertamento per emergenze tramite CUE 112

associazione@pxp-tn.com



Nu.Vol.A. – A.N.A.



Sede: vicolo Benassuti 1 – 38121 Trento

info@pcanatrento.it

CORPO FORESTALE PROVINCIALE

Ufficio distrettuale forestale di Malè: Via 4 novembre , 4 – 38027 Malè



serv.foreste@pec.provincia.tn.it

Allertamento per emergenze tramite CUE 112

Stazione forestale di Malè: Via 4 novembre , 4 – 38027 Malè

Commissariato del governo - CARABINIERI - POLIZIA - GUARDIA DI FINANZA - ESERCITO



Strutture Statali allertatili dalla C.U.E. 112

Per il coordinamento della Pubblica Sicurezza:
Commissariato del Governo di Trento:
Via Piave, 1, 38122 Trento TN
0461 204511

CORPO PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO

Sede: via Secondo da Trento, 2, 38121 Trento TN

Tel. 0461 492300

comando.trento@vigilfuoco.it

Allertamento per emergenze tramite CUE 112



Trentino emergenza 118



Struttura semplice coordinamento attività 116117 e soccorso extraospedaliero 118

Allertamento per emergenze tramite CUE 112

ospedale.trento@pec.apss.tn.it

**Da due anni è operativa la centrale unica di emergenza
C.U.E. 112. Per ogni esigenza di soccorso o per parlare con le
varie centrali operative è necessario contattare il numero di
emergenza 112**





SCHEDA ORG 6 – INTERAZIONI CON DPCTN

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

| | |
|------------|--|
| Indirizzo: | VIA VANNETTI, 41 |
| Telefono: | 0461.494929 |
| Fax: | 0461.981231 |
| E-mail: | dip.protezionecivile@provincia.tn.it |

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi



Dipendono dal Dipartimento di Protezione Civile di Trento i seguenti servizi:

- SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI E C.U.E.:

| | |
|------------|--|
| Indirizzo: | VIA VANNETTI, 41 |
| Telefono: | 0461.494864 0461.494870 0461.497622 |
| Fax: | 0461.238305 0461.497445 |
| E-mail: | serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it |

Composto a sua volta da:

- Ufficio Centrale Unica Emergenza CUE
- Ufficio dighe
- Ufficio Pianificazione Lavori di Protezione Civile
- Ufficio previsione per la Pianificazione

- SERVIZIO ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

| | |
|------------|--|
| Indirizzo: | VIA SECONDO DA TRENTO, 2 |
| Telefono: | 0461.492300 |
| Fax: | 0461.492305 |
| E-mail: | segreteria.vvf@provincia.tn.it |

- SERVIZIO GEOLOGICO

| | |
|------------|--|
| Indirizzo: | VIA ROMA, 50 |
| Telefono: | 0461.495200 |
| Fax: | 0461.495201 |
| E-mail: | serv.geologico@provincia.tn.it |



IL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l’insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l’attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

IL MANUALE PER IL SERVIZIO DI PIENA

Il manuale contempla l’insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell’evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

ULTERIORI MODALITÀ DI RACCORDO E DI COLLABORAZIONE TRA LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE E I CENTRI OPERATIVI COMUNALI

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell’emergenza/e.



SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo -

Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (SOC).

COC - Municipio

Indirizzo: Piazza Regina Elena, 17 - Malè (TN)
 Tel. 0463 901103 - Fax 0463 901116
comune@pec.comune.male.tn.it
info@comunemale.it

Altre indicazioni utili

E' attualmente disponibile un allacciamento per collegare un generatore di corrente elettrica alla rete della struttura in caso di assenza d'energia elettrica

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari.



La COC in caso di terremoto è individuata presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Malè

**COC TERREMOTO
Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari Malè**

Indirizzo: Via alla Croce, 11
Tel. 0463 902113



SCHEDA ORG 8 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale provvederà in base al livello di allerta emanato ad istituire il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nel presente piano di protezione civile comunale si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3 della l.p. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

Il reperibile deve sempre avere con sé una copia aggiornata del **manuale operativo comunale**.

Si ricorda che **nel rispetto dei dati coperti da privacy** sui computer di ogni ufficio dedicato al coc e presso la caserma dei vvf volontari, deve essere disponibile il file aggiornato del ppcc (ed eventualmente una copia cartacea).



Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'emergenza, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo primo compito quello di allertare/verificare l'allertamento/mantenere i contatti, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



| |
|--|
| SINDACO Vedi Scheda - ORG 1 |
| COMANDANTE CORPO VVF Vedi scheda ORG 4 |
| GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2 |
| RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda ORG 3 |
| ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E STRUTTURE DI PC Vedi scheda ORG 5 |
| STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG14 |
| STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG14 |

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:



Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

**MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO**

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE** (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

**SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA
OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

| MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO | | PRINCIPALI ATTIVITÀ | | |
|---|-----------------------|---|---|---|
| LIVELLI DI ALLERTA | FASI OPERATIVE | LIVELLO MINIMO | LIVELLO INTERMEDIo | LIVELLO MASSIMO |
| Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale. | PREALLERTA | Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione. | Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF. | Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. |
| Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale. | ATTENZIONE | Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF. | Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione | Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. |
| Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale. | PREALLARME | Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione. | Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione | Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12. |
| Evento diretto ed improvviso¹. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale. | ALLARME | Vedi livello massimo | Vedi livello massimo | Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC |

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

¹ Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. ***L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.***



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

| FASE OPERATIVA | PROCEDURA | |
|-------------------|--|--|
| | OBIETTIVI | Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale |
| PREALLERTA | Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo | <p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard) |



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

| FASE OPERATIVA | PROCEDURA | |
|-----------------------|--|--|
| | OBIETTIVI | Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale |
| ATTENZIONE | Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo | <p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard) |
| | Coordinamento operativo locale | <ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti) |



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

| FASE OPERATIVA | PROCEDURA | | |
|-------------------------|---|---|---|
| | OBIETTIVI GENERALI | OBIETTIVI SPECIFICI | Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale |
| PREALLARME 1 | Coordinamento Operativo Locale | Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo | Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente) |
| | | Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC | <ul style="list-style-type: none"> dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti |
| | Monitoraggio e controllo del territorio | Valutazione degli scenari di rischio | <ul style="list-style-type: none"> per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze; |
| | | Informazione | <ul style="list-style-type: none"> provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti |
| | Assistenza alla popolazione | Gestione | <ul style="list-style-type: none"> per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità |
| | | | |



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

| FASE OPERATIVA | PROCEDURA | |
|-------------------------|--|--|
| PREALLARME 2 | OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI | Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale |
| | Disponibilità di materiali e mezzi | <ul style="list-style-type: none"> - attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento - predisponde o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale |
| | Efficienza reti e servizi primari | attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni |
| | Efficienza viabilità comunale e provinciale | verifica il sistema viario e la rete stradale comunale e provinciale |
| | Comunicazioni | verifica il sistema di telecomunicazioni adottato attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione |
| | Vigilanza | supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc |



ALLARME - Specifiche

| FASE OPERATIVA | PROCEDURA | | |
|----------------------|---|---|---|
| | OBIETTIVI GENERALI | OBIETTIVI SPECIFICI | Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale |
| ALLARME 1 | Coordinamento Operativo Locale | Funzionalità del COC | <p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente) |
| | Monitoraggio e controllo del territorio | Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC | <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura |
| | | Viabilità | <p>verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</p> |
| | | Valutazione degli scenari di rischio | <ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati) |



| FASE OPERATIVA | PROCEDURA | | |
|----------------------|-----------------------------|-------------------------------|--|
| | OBIETTIVI GENERALI | OBIETTIVI SPECIFICI | Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale |
| ALLARME 2 | Assistenza alla popolazione | EVACUAZIONE | <p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</p> |
| | | Gestione popolazione evacuata | <ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri |
| | | Informazione | <ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie |
| | | Vigilanza | supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc |

**FASE OPERATIVA****PROCEDURA**

**ALLARME
3**

| OBIETTIVI | Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale |
|---|--|
| Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE | <ul style="list-style-type: none"> in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto <ul style="list-style-type: none"> in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc |
| Impiego risorse | invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario |
| Gestione aree magazzino | coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 <ul style="list-style-type: none"> cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc |
| Impiego forze - volontari | cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7 |
| Impiego forze | cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12 |
| Efficienza reti e servizi primari | mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1 |
| Efficienza viabilità comunale e provinciale | <ul style="list-style-type: none"> verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. |
| Comunicazioni | <ul style="list-style-type: none"> mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato |



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

SISTEMI SONORI DI DIRAMAZIONE DELL'ALLARME ALLA POPOLAZIONE:

La diramazione dell'allarme alla popolazione in caso di evento in corso o evento prossimo alla manifestazione, deve essere eseguito in maniera tempestiva con ogni mezzo possibile.

Sul territorio comunale è possibile eseguire l'allertamento con la sirena dei Vigili del fuoco posta sulla struttura comunale, facilmente raggiungibile da tutti.

Vi è la possibilità in tutti gli abitati di utilizzare anche le campane delle chiese.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base
alla situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti

Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile

- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti

Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile

- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione del Centro Servizi Socio - Sanitari e Residenziali** **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118)**, al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata



MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 3 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 4 Punti di atterraggio elicotteri - Punti stoccaggio temporaneo rifiuti

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi



SOTTOSCHEDA EA 1 - Punti di raccolta

POSIZIONE RIPORTATA IN TAVOLA IG11

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

| SITI IN TAVOLA IG11 | Note/caratteristiche |
|---|---|
| Punto di raccolta Malè  | Area aperta presso la chiesa di S. Maria Assunta Superficie disponibile circa 820 mq |



Punto di raccolta Malè



Area aperta presso Piazza Cei
Superficie disponibile circa 600 mq



Punto di raccolta Malè



Area aperta presso il parcheggio situato tra via IV Novembre e Via Molini
Superficie disponibile circa 1800 mq





Punto di raccolta Magras



Area aperta presso il parcheggio all'ingresso dell'abitato
Superficie disponibile circa 620 mq



Punto di raccolta Arnago



Area aperta presso la piazza accanto alla chiesa
Superficie disponibile circa 150 mq





| | | |
|---|---|---|
| Punto di raccolta Bolentina |  | Area aperta presso la piazzetta Superficie disponibile circa 80 mq |
|  | | |

| | | |
|--|---|--|
| Punto di raccolta Montes |  | Area aperta presso il parcheggio all'ingresso dell'abitato Superficie disponibile circa 200 mq |
|  | | |



SOTTOSCHEDA EA 2

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

POSIZIONE RIPORTATA IN TAVOLA IG11

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovra comunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.



I luoghi di ricovero , il Posto medico avanzato e l'Ambulatorio sono:

| SITI IN TAVOLA IG12 | Note/caratteristiche |
|---|--|
|  SCUOLA ELEMENTARE | <p>Via alla Croce, 17</p> <p>Area secondaria di ospitalità al chiuso a Malè</p> <p>Attivabile per emergenza incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi meteorologici importanti. Non utilizzare in caso di eventi sismici</p> |
| | <p>Accessibile ai diversamente abili</p> <p>Viabilità buona</p> |





SCUOLA MEDIA

Via Taddei de Mauris, 4

Area principale di ospitalità al chiuso a Malè

Attivabile per emergenza incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi meteorologici importanti.

Accessibile ai diversamente abili

Viabilità buona





| | |
|---|---|
| <p>PMA</p> <p>SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)</p> <p>CASERMA VIGILI DEL FUOCO</p> | <p>Via alla Croce, 11 presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari</p> <p>Attivabile per emergenza incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi meteorologici importanti</p> <p>Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas)</p> <p>Vicinanza alla piazzola dell'elisoccorso</p> <p>Accessibile ai diversamente abili</p> <p>Viabilità buona</p> |
|---|---|

| | |
|----------------------------------|--|
| <p>AMBULATORIO MEDICO</p> | <p></p> <p>Presidio APSS territoriale presso il Poliambulatorio, via IV Novembre, 8</p> <p>No degenza/urgenza</p> |
|----------------------------------|--|





SOTTOSCHEDA EA 3 - Aree aperte di accoglienza

POSIZIONE RIPORTATA IN TAVOLA IG11

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

| SITI IN TAVOLA IG12 | Note/caratteristiche |
|--|--|
|  Campo sportivo | Loc. Molini Superficie utile circa 5500 mq Attivabile per emergenza incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi meteorologici importanti. Non utilizzabile nel caso di esondazione del torrente Noce Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas) Accessibile ai diversamente abili Viabilità buona |
| |  |



| | |
|---|--|
|  <p>Campo da tennis</p> | <p>Via alla Croce</p> <p>Superficie utile circa 600 mq</p> <p>Attivabile per emergenza incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi meteorologici importanti.</p> <p>Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas)</p> <p>Accessibile ai diversamente abili</p> <p>Viabilità buona</p> |
|  <p>Terreno accanto alla stazione della ferrovia</p> | <p>Via alla Croce</p> <p>Superficie utile circa 2100 mq</p> <p>Attivabile per emergenza incendio, chimico ambientale, idrogeologica ed eventi meteorologici importanti.</p> <p>Utilizzabile previa precettazione</p> <p>Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas)</p> <p>Accessibile ai diversamente abili</p> <p>Viabilità buona</p> |
|  | |



SOTTOSCHEDA EA 4
Punti di atterraggio elicotteri - Stoccaggio temporaneo di rifiuti
(Area tattica)

POSIZIONE RIPORTATA IN TAVOLA IG11

| SITO IN TAVOLA IG11 | Note/caratteristiche |
|---|--|
|  PIAZZOLA ELICOTTERI MALE' | Presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari Abilitata al volo notturno |
|  PIAZZOLA ELICOTTERI MAGRAS | Piazzola su terreno erboso privato |





| | |
|--|--|
|  PIAZZOLA ELICOTTERI BOLENTINA - MONTES | Piazzetta asfaltata di fronte alla chiesa di S.Valentino |
|--|--|



| | |
|---|---|
| SITO STOCCAGGIO RIFIUTI  | Terreno privato in Zona Commerciale Utilizzabile previa emissione di ordinanza Sito da utilizzare per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma). Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti Superficie utile circa 5000 mq |
|---|---|



SOTTOSCHEDA EA 5 - Aree parcheggio e magazzino

POSIZIONE RIPORTATA IN TAVOLA IG11

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

| SITI IN TAVOLA IG11 | Note/caratteristiche |
|--|--|
| PARCHEGGIO MALE'  | Parcheggio all'angolo tra via alla Croce e via Fratelli Ciolli Viabilità buona Superficie utile circa 760 mq |





| | |
|--|--|
| <p>PARCHEGGIO MALE'</p>  | <p>Parcheggio in via Fratelli Ciolli di fronte al cimitero Viabilità buona Superficie utile circa 930 mq</p> |
|  | |
| <p>PARCHEGGIO MALE'</p>  | <p>Parcheggio in Loc. Molini Viabilità buona Superficie utile circa 600 mq Non utilizzabile in caso di esondazione del torrente Noce</p> |
| <p>PARCHEGGIO MALE</p>  | <p>Parcheggio di fronte alla piscina comunale Viabilità buona Superficie utile circa 1000 mq</p> |



SOTTOSCHEDA EA 6 - Aree di accoglienza volontari e personale

POSIZIONE RIPORTATA IN TAVOLA IG11

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

| SITI IN TAVOLA IG11 | Note/caratteristiche |
|--|--|
| AREA DI ATTENDIMENTO DEI VOLONTARI ESTERNI | Area sopra la stazione della ferrovia Trento - Malè Area dedicata all'ospitalità del personale e dei volontari Area pianeggiante erbosa Viabilità buona Servizi nelle vicinanze (acqua, luce, gas) Superficie utile complessiva circa 1100 mq Adiacente al parcheggio della stazione ferroviaria |
|  | |



SOTTOSCHEDA EA 7 – Utenze privilegiate

POSIZIONE RIPORTATA IN TAVOLA IG11

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Malè sono:

- **COC 1 Municipio - Piazza Regina Elena, 17**
- **COC 2 Caserma Vigili del fuoco Malè - Via alla Croce, 11**
- **Caserma Carabinieri - Via Marconi**
- **Caserma Polizia Stradale – Via Quattro Novembre**
- **Scuola Elementare - Via alla Croce, 17**
- **Scuola Media – Via Taddei de Mauris, 4**

**Il Municipio e la caserma dei Vigili del Fuoco,
sono dotate di sistema di alimentazione elettrica da fonte esterna,
in caso di mancanza di corrente elettrica dalla rete.**



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni (art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html



SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

Inventario magazzino comunale (si elencano solo le principali attrezzature utili al fine del presente PPCC).

Attrezzatura

GRUPPI ELETROGENI

- n° 1 Generatore corrente mod. MS 4HI HP 6,5 KWA 3,9
- n° 1 Gruppo elettrogeno Genset MG 3500

ATTREZZI MOTORE A SCOPPIO

- n° 1 Troncatore a scoppio Stihl mod. TS760
- n° 1 Motosega Stihl
- n° 1 Motoseg a Stihl MS200PI
- n° 3 Decespugliatore Stihl mod. FR450
- n° 1 Motosaldatrice Mosa TS 220
- n° 1 Motocompressore DRW 725

FRESE NEVE A SCOPPIO

- n° 1 Fresa neve
- n° 1 Fresaneve a mano Yanase

ACCESSORI DA NEVE PER TRATTORI

- n° 1 Mezzafresa Assaloni
- n° 1 Spargisale per trattore
- n° 1 Lama sgombraneve per trattore
- n° 1 Spargisabbia Giletta
- n° 1 Lama sgombraneve
- n° 1 Lama neve Assaloni
- n° 1 Fresa Westa 5560/2000 per nuova pala gommata Vernieri

ACCESSORI PER FESTE CAMPESTRI / DA CAMPO

- n° 1 Gazebo leggero 4 x 3 m
- n° 20 Set completo (1 tavolo + 2 panche pieghevoli) cm 80 x 200 ferro piatto

LOCALIZZATORI MANUALI

- n° 1 Apparecchio per localizzazione perdite
- n° 1 Rilevaturi e cavi interrati
- n° 1 Metaldetector

ATTREZZI A MANO

- n° 1 Trapano avvitatore batteria
- n° 1 Smerigliatrice
- n° 1 Macchina troncatrice nastro ferro 250T Special
- n° 1 Pialetto per legno
- n° 1 Trapano
- n° 1 Carrello apri chiusini
- n° 1 Demolitore TE PO5 AVR con accessori
- n° 1 Trapano avvitatore
- n° 1 Carica batterie per automezzi
- n° 24 Estintore portatile a CO₂ 5kg



- n° 23 Estintore portatile a polvere 6kg
- n° 1 Saldatrice
- n° 2 Betoniera
- n° 1 Piastra vibrante
- n° 1 Carrello da trasporto
- n° 1 Transpellet
- n° 1 Scala in metallo 8 gradini doppia
- n° 1 Seghetto alternativo
- n° 1 Sega circolare manuale
- n° 1 Avvitatore a batteria
- n° 1 Trapano AEG 5B
- n° 1 Trapano Star
- n° 1 Tassellatore elettrico Bosch UBH 2/20 SE
- n° 1 Trapano tassellatore a batteria Bosch GBH 24V
- n° 1 Saldatrice elettrica Comet CCS 200A
- n° 1 Mola a disco
- n° 1 Saldatrice Elto portatile
- n° 1 Mola a disco Bosch G S21-230
- n° 1 Trapano a colonna ERMAC
- n° 1 Compressore Ceccato
- n° 1 Demolitore TE 72 HILTI
- n° 1 Mola a smeriglio
- n° 1 Perforatore combinato HILTI TE 80-ATC AVR
- n° 1 Coppia rampe di carico mt 3,5 portata 18 qt.
- n° 1 Saldatrice ad elettrofusione polivalente elektra per tubazione DE 20/400

POMPE

- n° 1 Autospurgo
- n° 1 Pompa idrovora elettrica
- n° 1 Motopompa autoadescante mod. Famer Fap 25 comprensivi di tubi e raccordi

Automezzi

AUTOMEZZI DITATI DI DISPOSITIVI DI EMERGENZA

- n° 1 Fiat Panda 4x4 Polizia Municipale
- n° 2 Dacia Duster Custodia Forestale

AUTOMEZZI CANTIERE COMUNALE

- n° 1 Spazzatrice Bucher/Schorling city cat 2020 XL
- n° 1 Trattorino Stiga park unlimited
- n° 1 Trattore autocarro Bonetti F100/3 4x4
- n° 1 Autovettura Fiat Panda 4x4 1100
- n° 1 Piaggio Porter 4x4
- n° 1 Mini escavatore CAT 301,7
- n° 1 Motocoltivatore Agria
- n° 1 Autocarro Iveco Bonetti TN 544155
- n° 1 Autocarro Unimog 1200 TN 393683
- n° 1 Spargisale GMEINER con camera doppia STA 1300
- n° 1 Furgone Volkswagen Caddy GP Van 2.0 Tdi
- n° 1 Trattore Bonetti FX 100/35 E5 4x4 Passo 2220 P.T.T: Kg3500
- n° 1 Pala caricatrice articolata Vernieri mod. VF 3.63 F
- n° 1 Ape Piaggio Porter MXEVWFB004 Chassis 4X4



SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

MATERIALI

1. Ferramenta

Rosani Roberto

- i: tipologia: ferramenta
- ii: ubicazione: via Bartolomeo Bezzi, 21 - Malè (TN)
- iii: contatto: 0463 901157

Agraria Val di Sole snc

- i: tipologia: agricoltura, articoli, attrezzi e macchine
- ii: ubicazione: Zona Commerciale, 3/A - Malè (TN)
- iii: contatto: 0463 901146

2. Edilizia

Edildomus di Daprà Marco & C. snc

- i: tipologia: materiali e attrezzature per l'edilizia
- ii: ubicazione: via Molini, 10 - Terzolas (TN)
- iii: contatto: 0463 901004

MEDICINALI

Farmacia

Tomasi Dr. Nicoletta

- i: tipologia: farmacia
- ii: ubicazione: piazza Dante, 1 - Malè (TN)
- iii: contatto: 0463 901131

VIVERI

Famiglia Cooperativa Malè

- i: ubicazione: via IV Novembre, 2 - Malè (TN)

Eurospar Supermercati

- i: ubicazione: Zona Commerciale, 2 - Malè (TN)

Eurospin

- i: ubicazione: Zona Commerciale - Malè (TN)

Iperpoli

- i: ubicazione: Zona Commerciale - Malè (TN)



SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi o per non operatività prolungata.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

Impresa Edile

Citroni Geom. Carlo

i: ubicazione: Zona Artigianale, 1 - Malè (TN)

ii: contatto: 0463 901221

Cava di materiale inerte e scavi

Mezzena Pio

i: ubicazione: Via Nazionale, 1 - Monclassico (TN)

ii: contatto: 0463 973082

Smaltimento rifiuti speciali

Redolfi Giannino

i: ubicazione: via Nosi, 5 - Mezzana (TN)

iii: contatto: 0463 757373

Impresa Edile

Pedergnana Aldo & C. s.n.c.

i: ubicazione: Via Rengum, 22 - Terzolas (TN)

ii: contatto: 0463 901287

Impresa Edile

Costruzioni Pedrotti Ulisse e C. s.n.c.

i: ubicazione: Fraz. Magras, 140 -Malè (TN)

ii: contatto: 0463 902607



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

INTRODUZIONE

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:



| RISCHIO |
|--|
| Idrogeologico: |
| - idraulico - frane - valanghe |
| Sismico |
| Eventi meteorologici estremi |
| - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua |
| Incendio |
| - boschivo; - di interfaccia; |
| Industriale – Chimico ambientale |
| - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti; |
| Viabilità e Trasporti |
| - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali; |
| Sanitario e veterinario |
| - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse |
| Reti di servizio ed annessi |
| - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - rete elettrica; |
| Altri rischi |
| - nucleare e radiazioni ionizzanti - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili); |



Rischio Idrogeologico

SPECIFICA SCENARI DI RISCHIO VERSIONE DICEMBRE 2019

Per quanto concerne la valutazione per la definizione dei rischi ci si attiene alla logistica sottesa dalle indicazioni del PGUAP, fintantoché alla luce delle carte della pericolosità, sarà prodotta la nuova Carta generale dei rischi da parte della Provincia Autonoma di Trento in base all'art. 10 della L.P. 1 luglio 2011, n.9.

Si precisa da un punto di vista normativo che, in riferimento alla delibera n. 1682 del 14 settembre 2018 di approvazione delle Carte della pericolosità, stralcio relativo al territorio del Comune di Trento, e da quanto ribadito con delibera n. 1630 del 7 settembre 2018, che con la sua approvazione cessano di applicarsi le disposizioni della carta di sintesi geologica e le disposizioni in materia di uso del suolo del PGUAP (comma 2, art. 22 della l.p. 4 agosto 2015, n. 15).



In provincia di Trento si sono succeduti più strumenti normativi per misurare la Pericolosità e il Rischio sul Territorio.

Il primo in ordine tempo e la Carta di Sintesi Geologica (ora abrogata) con la quale la Provincia Autonoma di Trento ha definito, all'interno del Piano Urbanistico Provinciale (PUP), le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. La Carta di Sintesi geologica alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del Comune di Malè), è stata approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito otto aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 5 novembre 2014.

La L.P. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina ai fini urbanistici le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP).

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- Aree senza penalità geologiche.

Il secondo in ordine di tempo, ma sovraordinato al PUP., è il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP.), approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006.

La cartografia del rischio del PGUAP risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel PGUAP.

Si presenta quindi la definizione di Pericolosità e Rischio idrogeologico tratti dalla Relazione illustrative del PGUAP.

Si presenta quindi la definizione di Pericolosità e Rischio idrogeologico tratti dalla Relazione illustrative del PGUAP, a cui si fa ancora riferimento ai sensi di quanto riportato nella pagina precedente.

“Il rischio idrogeologico e la sicurezza del territorio”

La parte IV del piano individua le aree a rischio idrogeologico su tutto il territorio provinciale in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto legge n. 180 del 11. 06. 98 e secondo le indicazioni del relativo atto di indirizzo emanato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29.09.98.

A tal fine il rischio idrogeologico, ovvero quello derivante da fenomeni di esondazione, frana o valanga è stato definito dalla seguente relazione:

$$\mathbf{R = P \cdot V \cdot v}$$

R: Rischio idrogeologico relativo ad una determinata area;

P: Pericolosità dell'evento calamitoso che può interessare l'area stessa;

V: Valore degli elementi presenti nell'area (persone, beni materiali e patrimonio ambientale);

v: vulnerabilità degli stessi elementi (funzione della loro esposizione all'evento calamitoso).



LEGENDA

Classi di Rischio

- Moderato (R1):** per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- Medio (R2):** per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- Elevato (R3):** per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- Molto Elevato (R4):** per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche.

PAT - SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTE E TERRITORIO - REVISONE E INFORMATIZZAZIONE A CURA DEL SERVIZIO GELOGICO - OTTOBRE 2014
NULLAESTA DELICOM ALLA DIFFUSIONE n. 360 del 18.10.1980, n. 411 del 5.12.1985, n. 263 del 7.7.1983, n. 243 del 18.11.1984, n. 262 del 18.11.1984, n. 82 del 11.4.1982, n. 209 del 25.11.1982

Fonte: PGUAP carta del rischio idrogeologico

Il rischio può assumere valori compresi tra 0 e 1 ed è suddiviso in quattro classi: R4 molto elevato (range 0,9 - 1), R3 elevato (range 0,5 – 0,9), R2 medio (range 0,2 – 0,5), R1 moderato (range 0,1 – 0,2). Per valori compresi tra 0 e 0,1 il rischio è trascurabile.

Le Norme di Attuazione (NdA) regolamentano le aree R3 ed R4 nel Capo IV mentre demandano ai Piani regolatori generali dei comuni (PRG) la disciplina delle aree R1 ed R2.

Per l'individuazione del rischio è stato necessario costruire la carta della pericolosità idrogeologica e la carta del valore d'uso del suolo.

La carta della pericolosità, derivata essenzialmente dalla carta di "Sintesi Geologica" del PUP, distingue innanzitutto i tre tipi principali di pericolo idrogeologico (alluvione, frana e valanga), differenziando poi all'interno di essi le classi di pericolosità (elevata, moderata e bassa). La tipologia frana comprende tutte le dinamiche di dissesto che usualmente ad essa si associano (crolli, ribaltamenti, scivolamenti e scorimenti, ecc.), nonché i fenomeni di trasporto solido sui conoidi di deiezione (debris-flow).



Tabella 5:
Classi di pericolosità idrogeologica e relativi valori

| Tipologia di pericolo | Classi di pericolosità | Valori di pericolosità | Fonte dei dati |
|-----------------------|---|------------------------|--|
| Alluvione | Aree ad elevata pericolosità di esondazione | 1 | Aree di esondazione con tempo di ritorno di 30 anni perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige. |
| | Aree a moderata pericolosità di esondazione | 0,8 | Aree di esondazione con tempo di ritorno di 100 anni perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige. |
| | Aree a bassa pericolosità di esondazione | 0,4 | Aree passibili di esondazione della carta di sintesi geologica integrate dalle aree di esondazione con tempo di ritorno di 200 anni perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige. |
| Frana | Aree ad elevata pericolosità geologica | 1 | Aree ottenute sottraendo le aree di esondazione dalle aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica della carta di sintesi geologica. |
| | Aree a moderata pericolosità geologica | 0,8 | Aree critiche recuperabili della carta di sintesi geologica. |
| | Aree a bassa pericolosità geologica | 0,4 | Aree con penalità gravi o medie della carta di sintesi geologica. |
| Valanga | Aree ad elevata pericolosità valanghiva | 1 | Aree ad elevata pericolosità valanghiva. |

Il valore degli elementi presenti nell'area o valore dell'uso del suolo è determinabile dalla formula:

$$\mathbf{VU = 10 \cdot VP + VE + VA}$$

dove il primo termine è relativo alla componente della popolazione il secondo al valore economico ed il terzo a quello ambientale.

Per quanto riguarda invece il terzo fattore (la vulnerabilità) essendo piuttosto variabile e di difficile definizione, si è ritenuto opportuno assumere la scelta più cautelativa assegnandole il massimo valore per l'intero territorio provinciale, in altri termini, nell'applicazione della relazione sopra richiamata, essa è stata assunta con valore sempre pari all'unità.



Durante la procedura di verifica delle situazioni di rischio risultate in prima stesura, sono state redatte delle schede, secondo quanto disposto dal D.L.180/98.

Tali schede, hanno una duplice funzione; da un lato quella di descrivere il fenomeno e di rettificare i risultati ottenuti modificando, ove necessario, il valore della classe di rischio attribuito automaticamente dalla procedura adottata, dall'altro quello di valutare la tipologia ed il costo degli interventi di difesa ritenuti più idonei ad eliminare o a mitigare il rischio idrogeologico.

Dette schede sono di tre tipi cioè descrittive delle aree a rischio idrogeologico per fenomeni di frana, esondazione e valanga.

“Giocoforza le aree individuate come “a rischio” dal piano sono di estensione nettamente inferiore rispetto a quelle “a pericolo”. A scala provinciale si ha infatti una superficie di pericolosità elevata pari a circa 1600 km² contro una superficie complessiva delle aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) di circa 21,5 km². Nella seguente figura si riporta una sintesi delle superfici a pericolo ed a rischio, rimandando alla cartografia di piano per maggiori dettagli. ***** omissis“

Tabella 6:

$$\text{Valore delle classi di uso del suolo } V_U = 10 \cdot V_p + V_E + V_A$$

| Classi di uso del suolo | Valore |
|---|--------|
| Aree residenziali | 1,00 |
| Strade di importanza primaria | 0,93 |
| Ferrovie | 0,93 |
| Campeggi | 0,90 |
| Aree produttive | 0,57 |
| Strade di importanza secondaria | 0,48 |
| Depuratori e discariche | 0,40 |
| Aree ricreative | 0,45 |
| Aree sciabili | 0,33 |
| Aree agricole | 0,23 |
| Aree a bosco, pascolo e prateria alpina | 0,15 |
| Improduttivo | 0,02 |



Il Rischio idrogeologico si articola in Rischio idraulico (quello connesso al reticolo idrografico), in Rischio frane e in Rischio Valanghe.

Rischio idraulico

Per **rischio idraulico** si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia Autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguitamento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia Autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di Protezione Civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia Autonoma di Trento.

**Servizi referenti per la Provincia Autonoma di Trento: Servizio Bacini montani,
Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena**

Rischio frane

Per **rischio frane** si intende il rischio connesso a movimenti franosi e colate detritiche.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.



Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni. Per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesci, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesci).

Le soglie di innesci delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.



ANALISI DEL RISCHIO IDRAULICO SPECIFICO DEL COMUNE DI MALE'

I corsi d'acqua principali che interessano il territorio comunale di Malè sono il torrente Noce ed il torrente Rabbies. Questi torrenti principali corrono distanti dai centri bitati, pertanto in caso di esondazione non interesserebbero alcuna abitazione, ma soltanto strutture e opere antropiche presenti nelle immediate vicinanze del torrente.

Punti sensibili nei pressi del fiume Noce:

- Ponte di collegamento CRM / Campo sportivo
- Passerella pedonale Pineta / tavernetta
- Pista ciclabile

OPERE SENSIBILI SUL TORRENTE NOCE

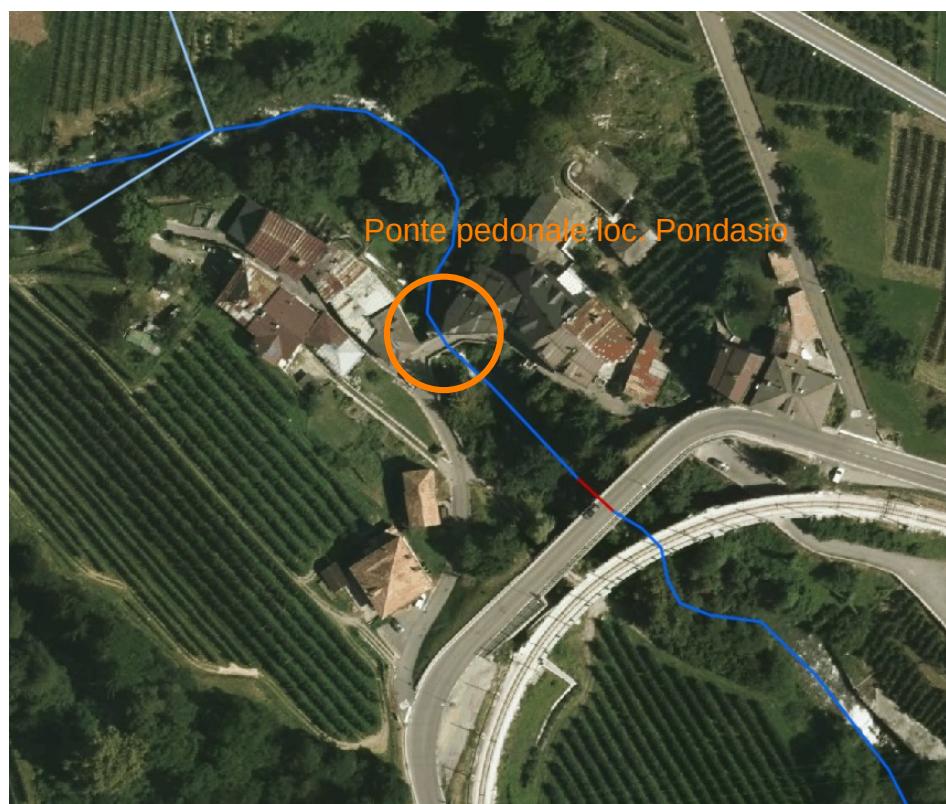
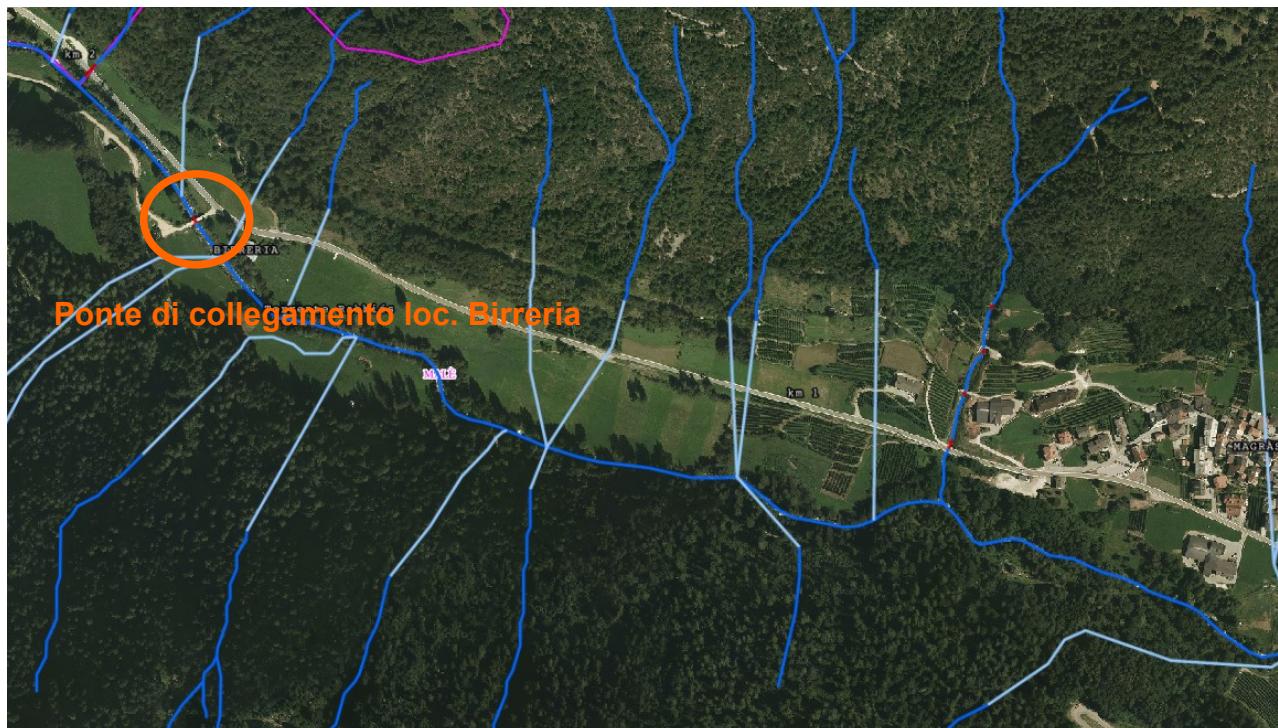




Punti sensibili nei pressi del torrente Rabbies:

- Ponte di collegamento loc. Birreria / Presonai
- Ponte pedonale località

OPERE SENSIBILI SUL TORRENTE RABBIES





CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

ANALISI DEL RISCHIO FRANE SPECIFICO DEL COMUNE DI MALE'

Per rischio frane si intende il rischio connesso a movimenti franosi e colate detritiche.

La maggior parte dell'area comunale di Malè risulta individuata come avente penalità leggere per quanto riguarda gli abitati di Malè, Magras e Arnago e con penalità gravi o medie per gli abitati di Montes e Bolentina.

Nel dettaglio specifico si fa riferimento cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare alla carta di sintesi della pericolosità ed alla carta di sintesi geologica. Si riporta pertanto l'estratto della cartografia sopracitata, in cui è possibile osservare le specifiche penalità puntiformi che interessano i vari centri abitati.

L'intero territorio del Comune di Malè è ricco di piccoli ruscelli, canali di scolo delle acque superficiali, piccole sortive e rigagnoli che dalle montagne e dai pendii molto declivi che sovrastano i centri abitati si sviluppano fino ai torrenti Noce e Rabbies.

Molti di questi non sono classificati come acque pubbliche, ma insistendo sui centri abitati, anche se all'apparenza si presentano in situazioni di normalità molto innoqui e poco visibili, in caso di forte pioggia e meteo estremo, possono diventare molto imponenti e presentare dei rischi idrologici con eventuali colate detritiche.

E' quindi fondamentale la conoscenza di questa idrografia secondaria.

Nelle cartografie sottostanti è riportata l'idrografia primaria e secondaria, con in evidenza le aree abitate su cui questi rivi insistono e che è bene tener conto in caso di eventi meteorologici di forte intensità. Tali rivi necessitano quindi di una costante manutenzione ordinaria. Inoltre è possibile vedere come numerosi di questi da rivi naturali, diventano canali o condotte artificiali e la corretta locazione di questi all'interno dei centri abitati.



ESTRATTO CARTA DELLA PERICOLOSITÀ'

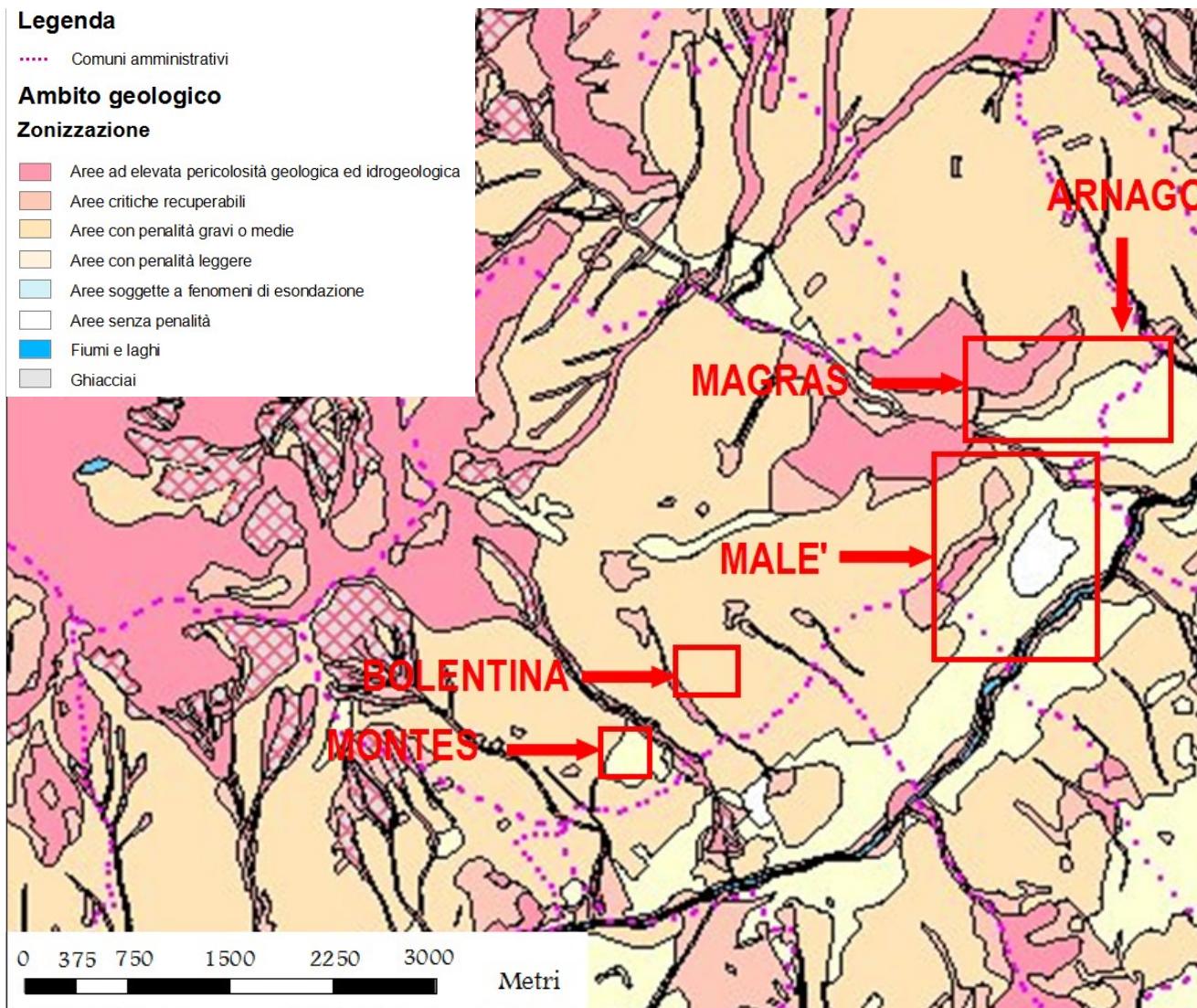
Legenda

..... Comuni amministrativi

Ambito geologico

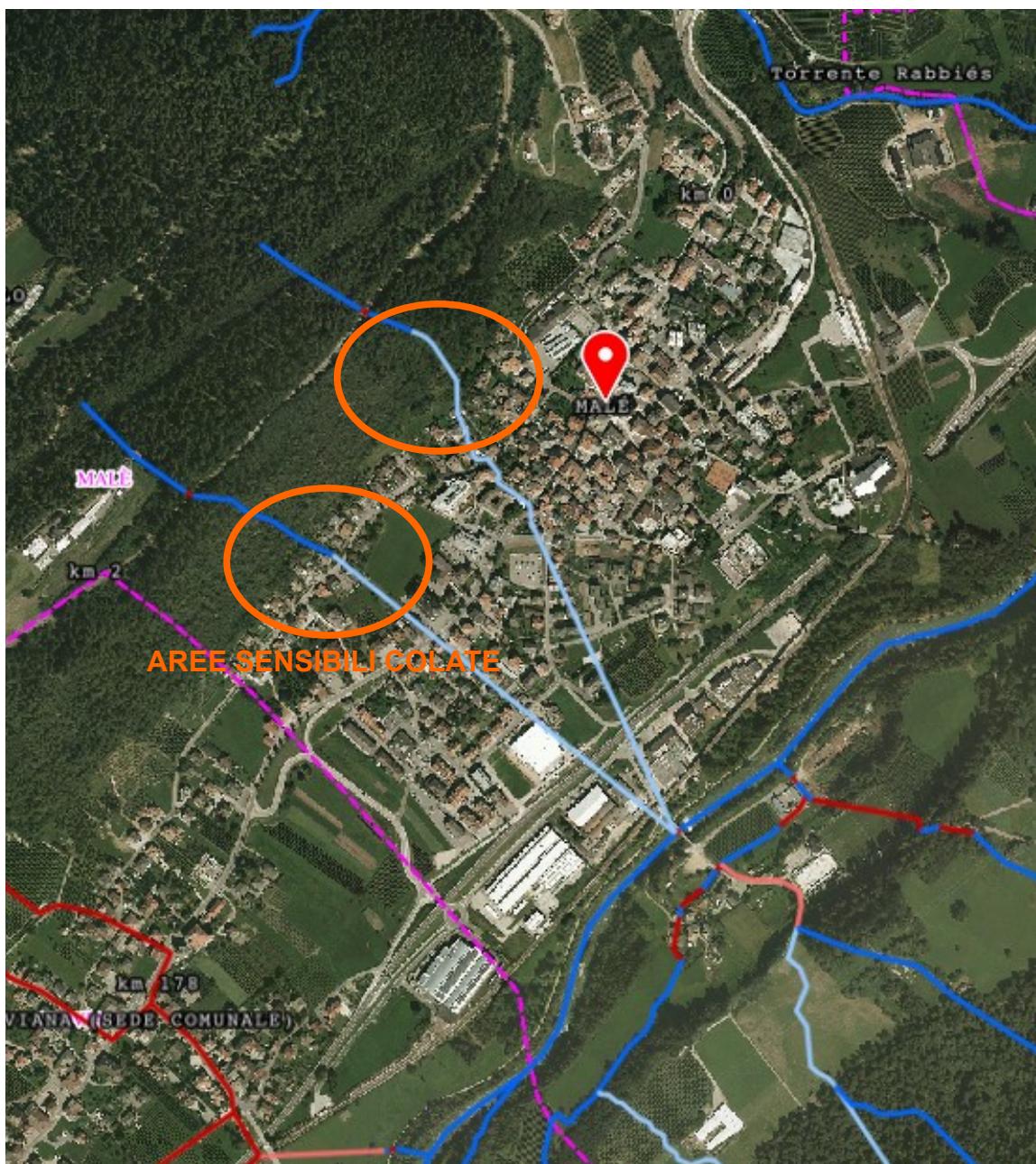
Zonizzazione

- [Pink] Aree ad elevata pericolosità geologica ed idrogeologica
- [Light pink] Aree critiche recuperabili
- [Yellow] Aree con penalità gravi o medie
- [Light yellow] Aree con penalità leggere
- [Light blue] Aree soggette a fenomeni di esondazione
- [White] Aree senza penalità
- [Blue] Fiumi e laghi
- [Grey] Ghiacciai





CENTRO ABITATO MALE'



Legenda:

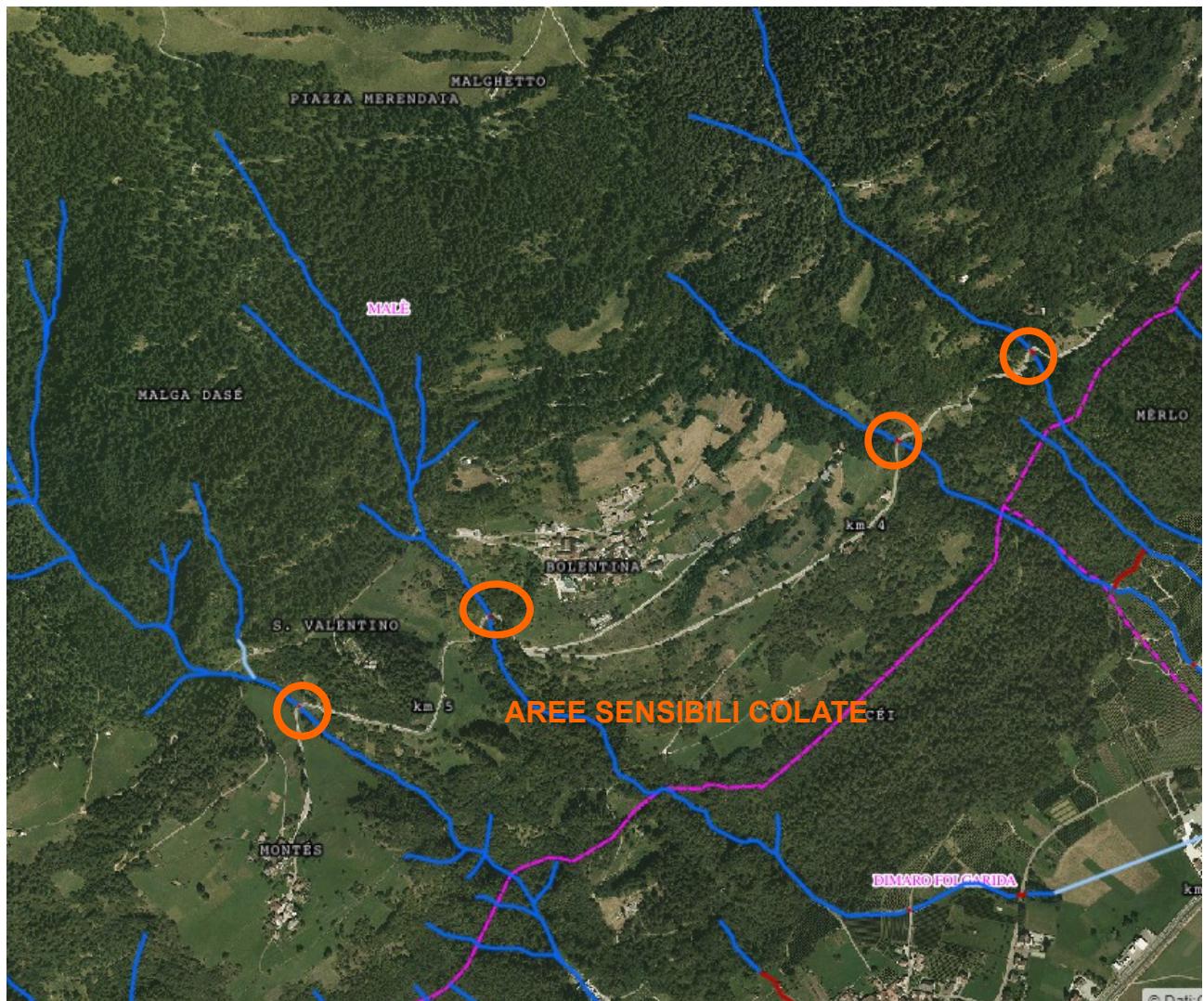
█ Rivo naturale

█ Rivo incanalato artificialmente (aperto o chiuso)

█ Rivo intubato



CENTRO ABITATO BOLENTINA E MONTES

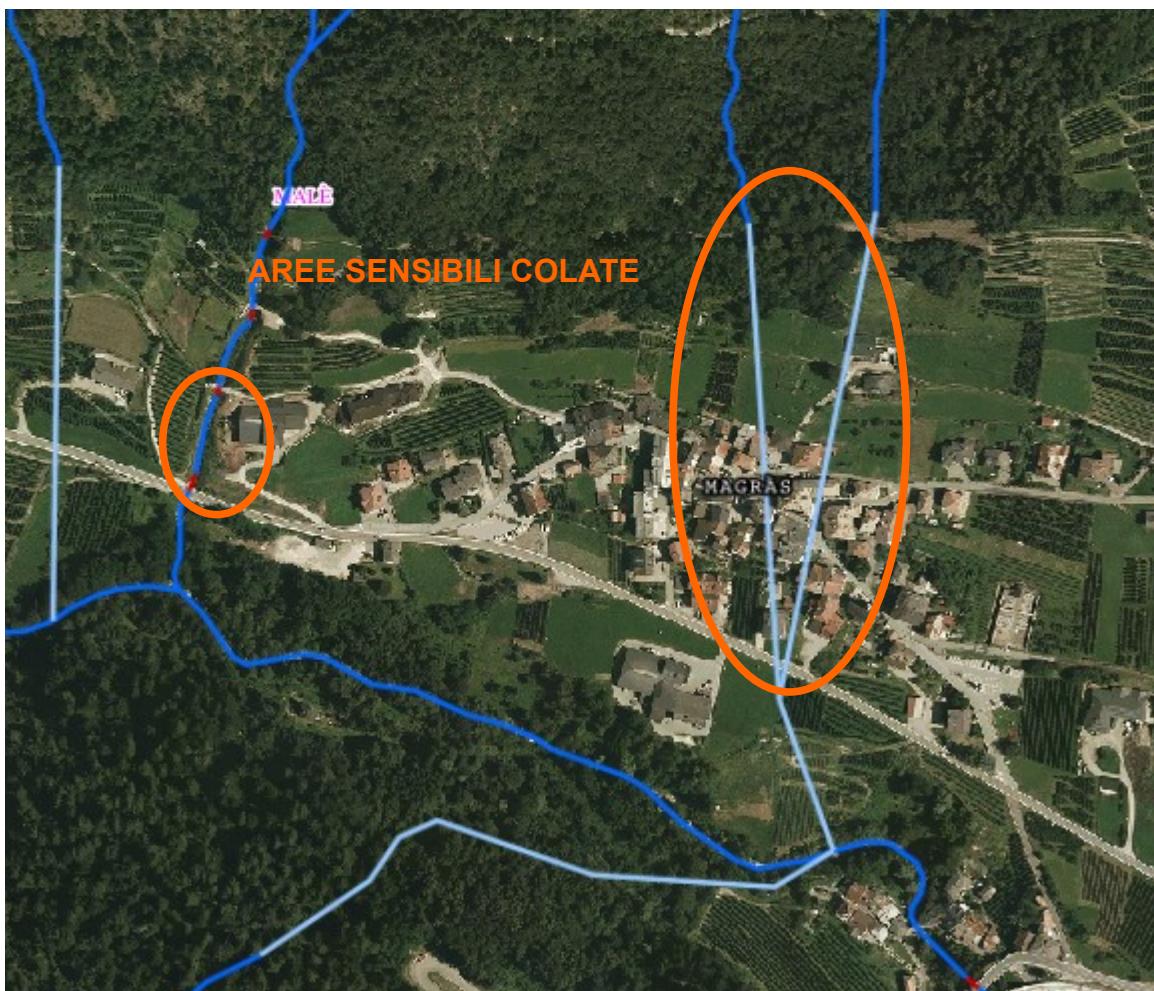


Legenda:

- Rivo naturale
- Rivo incanalato artificialmente (aperto o chiuso)
- Rivo intubato



CENTRO ABITATO MAGRAS

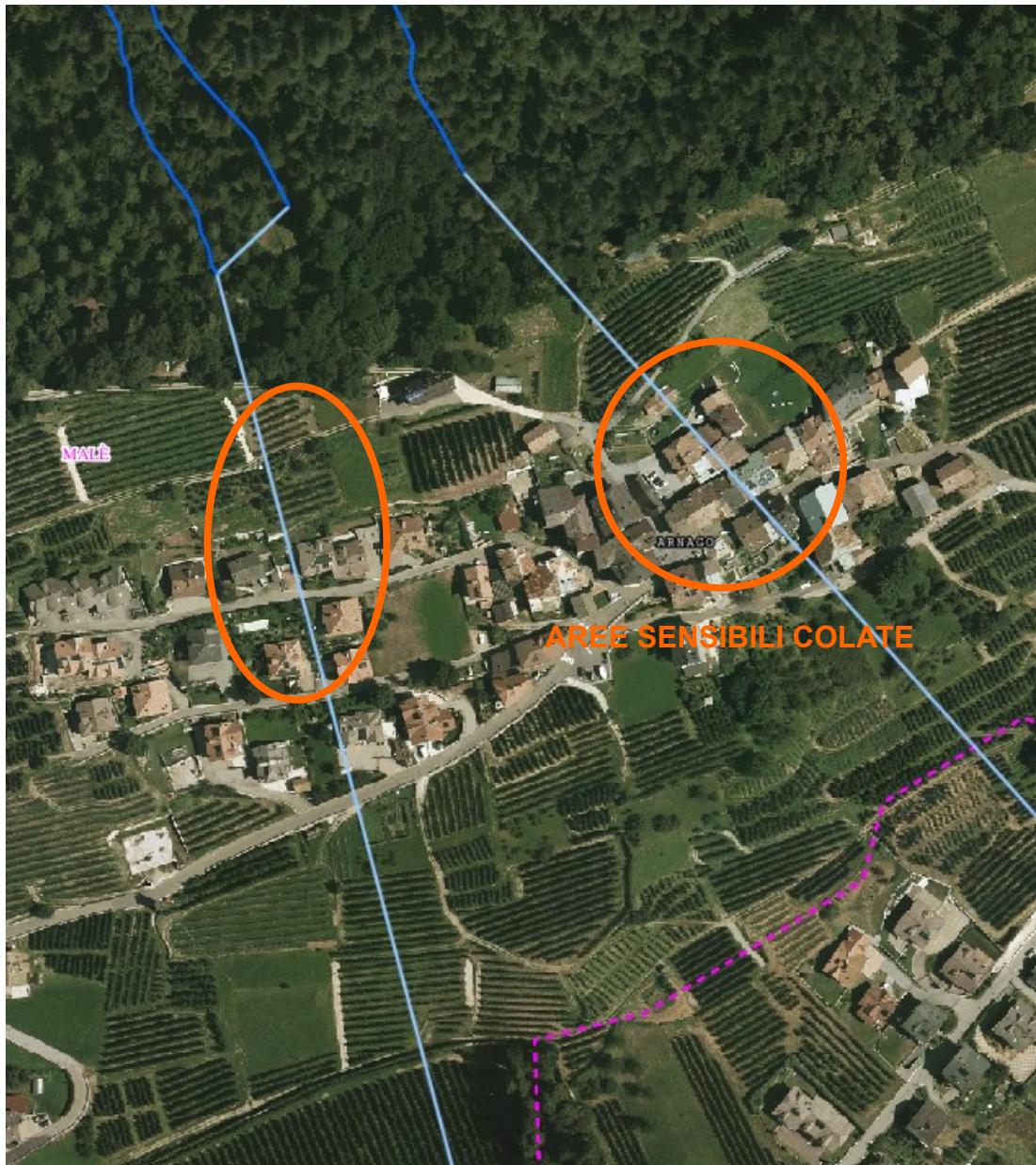


Legenda:

- Rivo naturale
- Rivo incanalato artificialmente (aperto o chiuso)
- Rivo intubato



CENTRO ABITATO ARNAGO



Legenda:

- █ Rivo naturale
- █ Rivo incanalato artificialmente (aperto o chiuso)
- █ Rivo intubato



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO - fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



ANALISI DEL RISCHIO VALANGA SPECIFICO DEL COMUNE DI MALE'

La frazione di Montes, del Comune di Malè, è gravata indirettamente dal rischio di Valanga. Più precisamente il centro abitato non è gravato direttamente da questo rischio, ma ad essere gravata è l'unica strada che da Malè e Bolentina conduce a Montes. La strada provinciale attraversa più volte, al chilometro 5 circa, la Valle di San Valentino, dove al centro vi è posta su un promontorio isolato l'omonima chiesa di San Valentino, che in caso di intense nevicate potrebbe fungere da scarico di eventi valanghivi che si sviluppano sui ripidi versanti della montagna che si sviluppa dal Piz di Montes al Cimon di Bolentina.

Il centro abitato di Montes è quindi sottoposto al rischio indiretto di rimanere in isolato e quindi non raggiungibile dalle ordinarie vie di comunicazione, con la gravante di rimanere senza servizi e beni primari in caso la nevicata o il pericolo valanghe si protragga per più tempo.

Il Comune di Malè ha quindi composto una Commissione valanghe che si occupa di analizzare ad ogni evento nevoso e fintanto vi sia neve in quota il rischio valanga e ne detta quindi il grado di pericolosità ed i relativi provvedimenti che l'amministrazione comunale deve prendere sull'apertura e chiusura della rete viaria interessata.

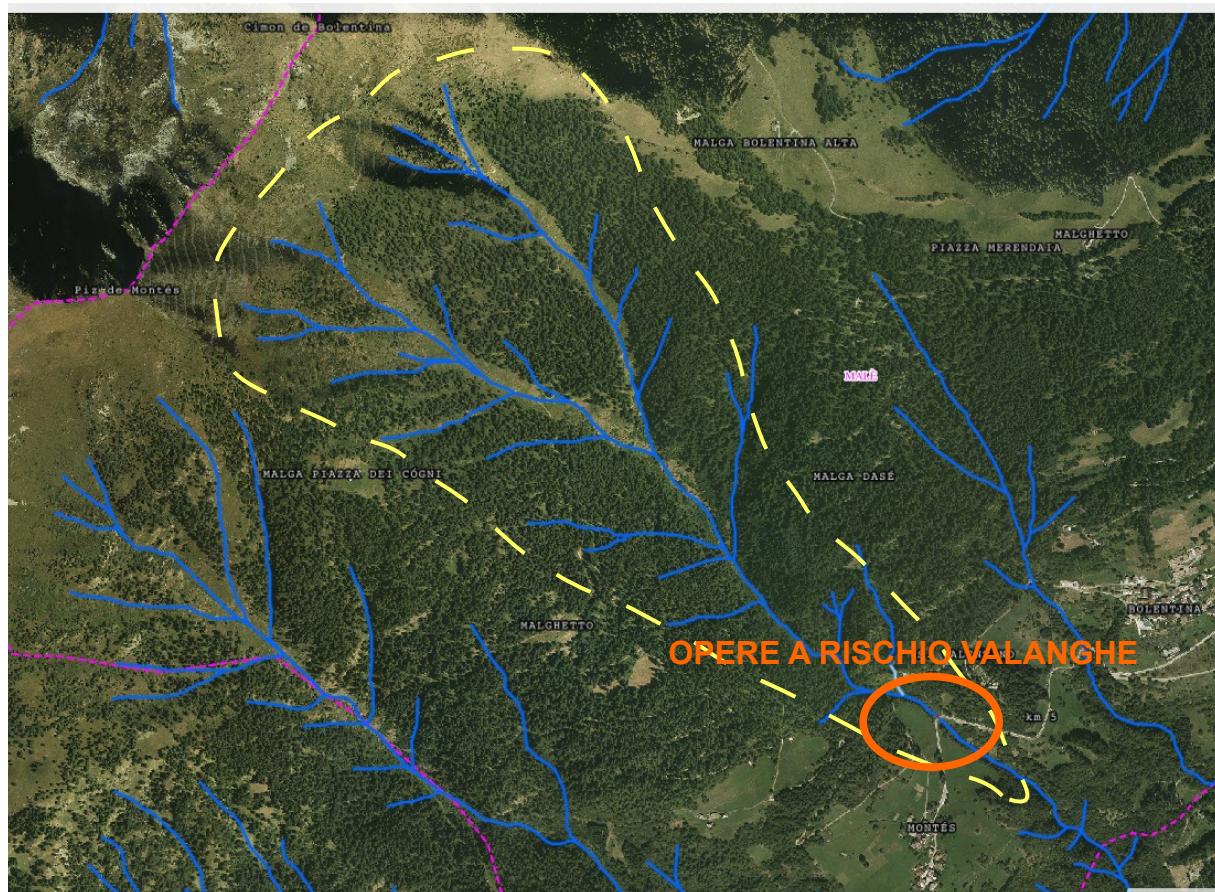
Resta comunque a carico dell'amministrazione comunale valutare volta in volta i provvedimenti da prendere affinché l'abitato di Montes non rimanga privo di beni e servizi primari di base.

Per questo particolare rischio si allega al presente piano, il piano d'azione delle valanghe e della Commissione Valanghe, che si presenta esaustivo e completo per affrontare al meglio questo rischio.

Si riporta comunque una cartografia minimale dell'area in oggetto, al fine di comprendere geograficamente l'area sopracitata.



OPERE RISCHIO VALANGHE



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** - fase di **ALLARME**:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



RISCHIO SISMICO

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato. L'effetto di scuotimento è inoltre influenzato dalle caratteristiche litostratigrafiche e morfologiche (effetti di sito); tali aspetti vengono valutati negli studi di microzonazione sismica e di risposta sismica locale.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

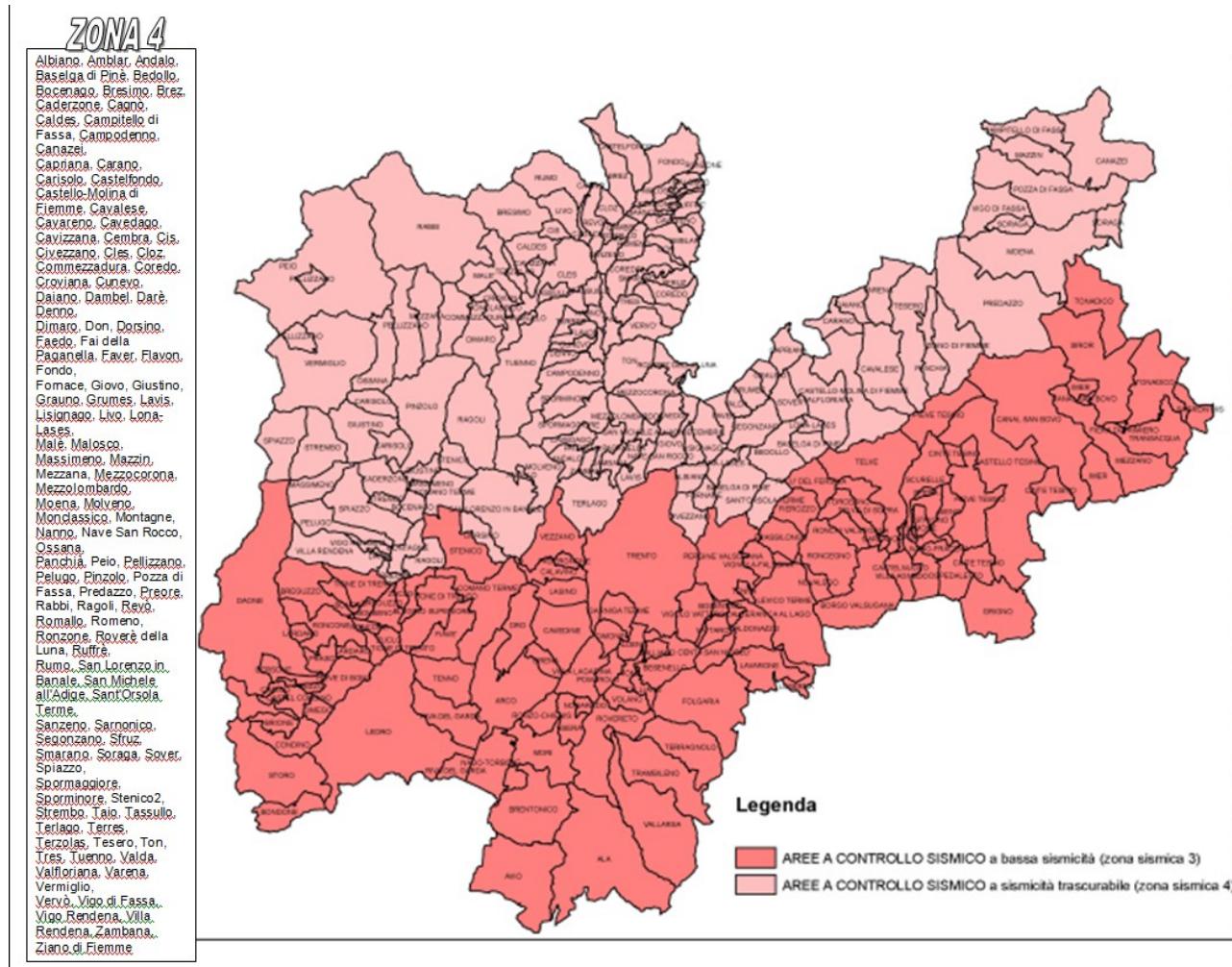
L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto. Per la Provincia autonoma di Trento il Referente è il Servizio Geologico della Provincia Autonoma e nello specifico si rimanda al seguente indirizzo:

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>



Il territorio comunale di Malè, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4).

Il Comune non è ricompreso nell'*Allegato 7: elenco dei comuni con $ag > 0,125\text{ g}$ e periodi di classificazione* di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.





Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine seguente) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-finì si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innescò a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Malè.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati del Comune di Malè si posizionano:

- Prevalentemente in zona 9 con amplificazioni locali di tipo topografico e substrato lapideo
- La restante parte del territorio comunale, comprensiva degli abitati di Malè, Magras e Arnago si trova in zona 8, zone con amplificazioni di tipo stratigrafico.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO GEOLOGICO

**Carta della Microzonazione Sismica
LIVELLO 1**



Legenda

ZONE PRIVE DI AMPLIFICAZIONI LOCALI
(substrato sub-affiorante con acclività <15°)

- [s] ZONA 1 - Substrato lapideo
- [s] ZONA 2 - Substrato granulare cementato
- [s] ZONA 3 - Substrato coesivo sovraconsolidato

s = stratificato

ns = non stratificato

ZONE SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI
Amplificazioni di tipo TOPOGRAFICO
(substrato sub-affiorante con acclività ≥15°)

- [s] ZONA 4 - Substrato lapideo
- [s] ZONA 5 - Substrato granulare cementato
- [s] ZONA 6 - Substrato coesivo sovraconsolidato

s = stratificato ns = non stratificato

Amplificazioni di tipo STRATIGRAFICO

- ZONA 7 - Depositi indifferenziati con spessore <20 m
- ZONA 8 - Depositi grossolani con spessore >20 m
- ZONA 9 - Depositi medio-finì con spessore >20 m

ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITÀ

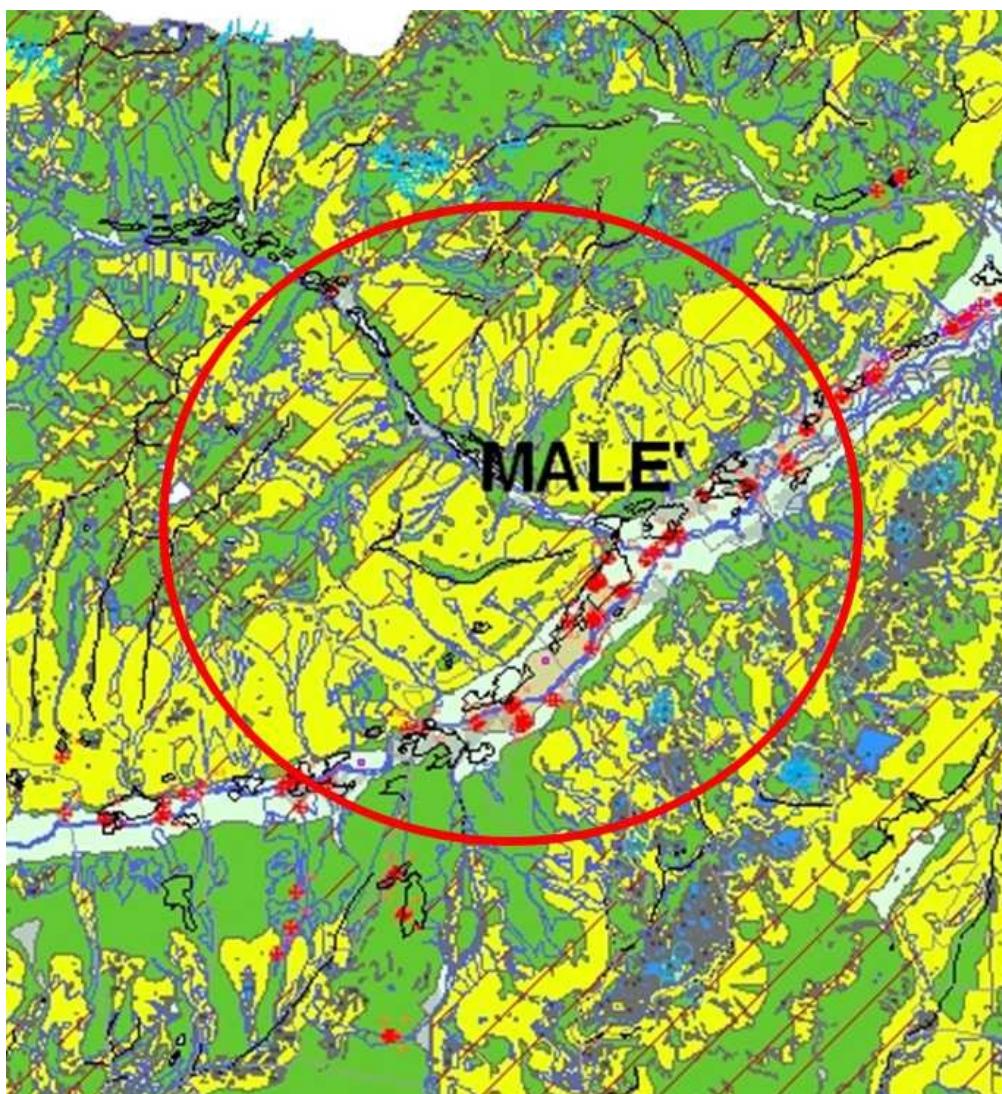
- Faglie attive e capaci**
 - Faglia diretta
 - Faglia inversa
 - Faglia trascorrente
- [diagonal lines] Instabilità di versante

FORME/ELEMENTI DI SUPERFICIE SONDAGGI GEOGNOSTICI

- Orlo di scarpata
- Trincea o frattura
- Cresta o argine
- Conoide alluvionale
- [rectangle] Area interessata da cavità diffuse
- [circle] Cavità (puntuale)
- ⊕ Sondaggio in materiale sciolto (indicata la profondità in metri)
- ◆ Sondaggio che intercetta il substrato (indicata la profondità del substrato)

INDAGINI GEOFISICHE

- ReMI
- HVSR
- MASW
- ▲ Sismica a rifrazione
- ◆ Geoelettrica





Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.



RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

In questa sezione sono riportati i rischi collegati agli eventi meteorologici estremi.

Non vi è una classificazione ufficiale, tantomeno in provincia di Trento non vi è a disposizione un catasto storico di questi eventi estremi su cui ipotizzare uno scenario di rischio.

Questi eventi, dovuti al cambiamento climatico sembrano possano divenire sempre più frequenti, pertanto è doveroso considerare l'esistenza e la possibilità che sulla base di questi, si manifestino nuovi scenari di rischio da prendere in considerazione volta in volta nel momento del bisogno.

Per questo motivo, questo piano deve essere uno strumento dinamico che va costantemente aggiornato, anche sulla base di nuovi scenari di rischio potenziali che potrebbero nascere in un futuro.

Il rischio da eventi meteorologici estremi è composto quindi dai seguenti rischi, che si possono manifestare sia singolarmente che in gruppo e si suddividono in:

- Rischio Carenza Idrica
- Rischio gelo e caldo estremi e prolungati
- Rischio nevicate eccezionali
- Rischio vento e trombe d'aria o d'acqua.

Per la tempestiva previsione di questi rischi, è opportuno la consultazione costante e puntuale delle previsioni ed allerte meteorologiche emanate dal Dipartimento di Protezione Civile di Trento e dal relativo servizio di Meteotrentino, sulla base delle quali il Sindaco attiverà, se necessario in base al livello di allerta, la C.O.C. Che provvederà a redigere uno specifico scenario di rischio da attribuire al territorio di competenza ed a prendere i relativi provvedimenti, attivando quindi tutte le procedure contenute nel capitolo 2 del presente Piano di Protezione civile Comunale.



RISCHIO INCENDIO

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree. Si suddivide in due categorie:

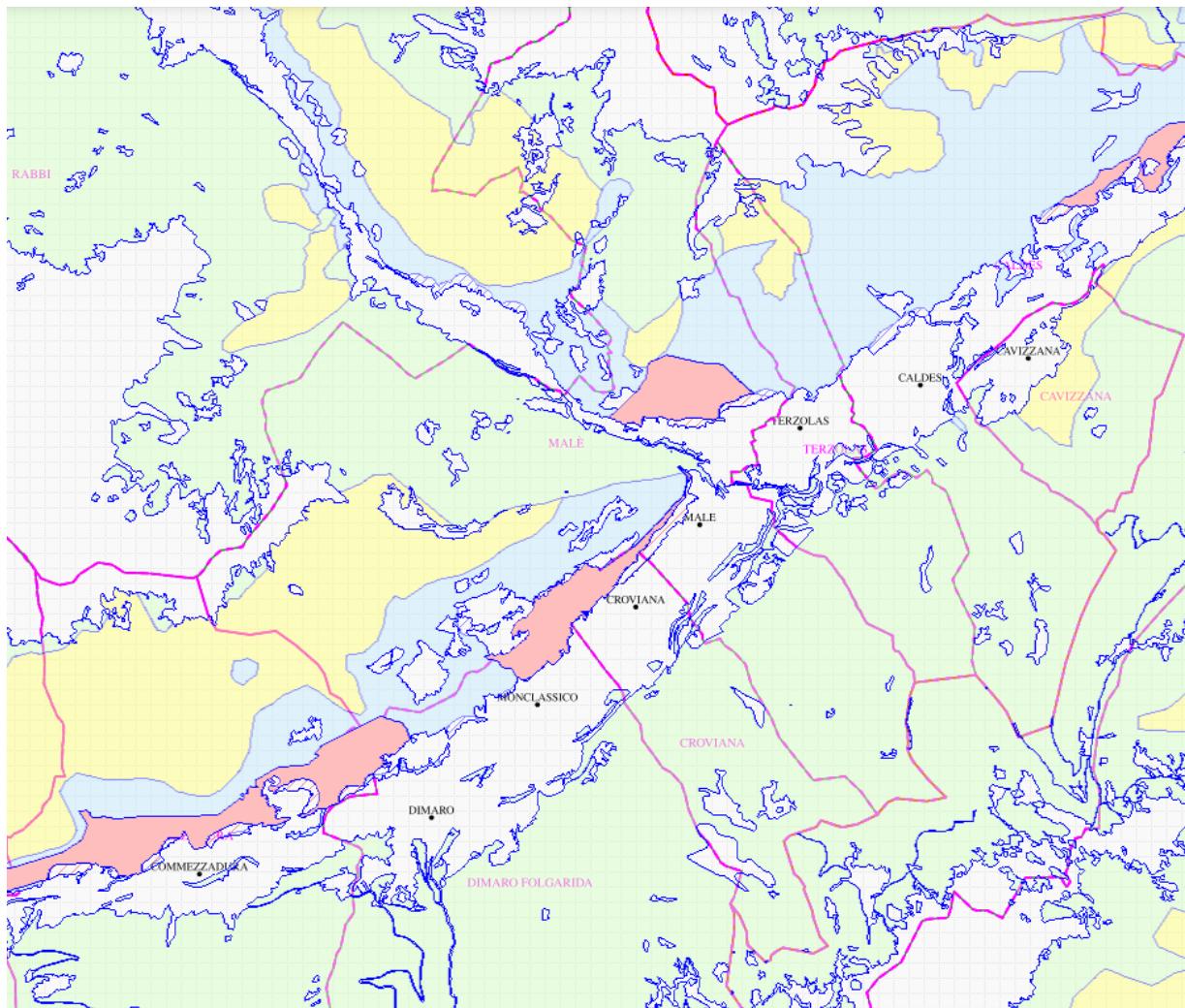
- a) **boschivo:** fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione;
- b) **di interfaccia:** fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone), interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

Al fine di definire lo specifico rischio incendio boschivo per il territorio del Comune di Malè, si prende in considerazione la Carta della Pericolosità degli Incendi Boschivi della provincia di Trento.

La Carta della Pericolosità Incendi Boschivi, approvata con delibera G.P. n.1307 del 4 settembre 2020, individua e classifica le porzioni di territorio che presentano i fattori che contribuiscono a provocare l'innesto e la propagazione di un incendio, secondo i criteri e la metodologia approvati con la delibera G.P. n.1306 del 4 settembre 2020.



Estratto della Carta della Pericolosità Incendi Boschivi relativo al territorio del Comune di Malè



Legenda

Classi di pericolosità ordinarie

| | |
|--|-------------------|
| | H4 - elevata |
| | H3 - media |
| | H2 - bassa |
| | H1 - trascurabile |

Classi di pericolosità straordinarie

| | |
|--|-----------------------|
| | HP - potenziale |
| | HR4 - residua elevata |
| | HR3 - residua media |
| | HR2 - residua bassa |



ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA SPECIFICO DEL COMUNE DI MALE'

Il territorio del Comune di Malè presenta per la maggior parte una classe di pericolosità media H3, bassa H2 e trascurabile H1, ad eccezione di due aree, una posta sopra all'abitato di Malè, l'altra sopra agli abitati di Magras e Arnago classificate come ad elevato rischio d'incendio – classe H4.

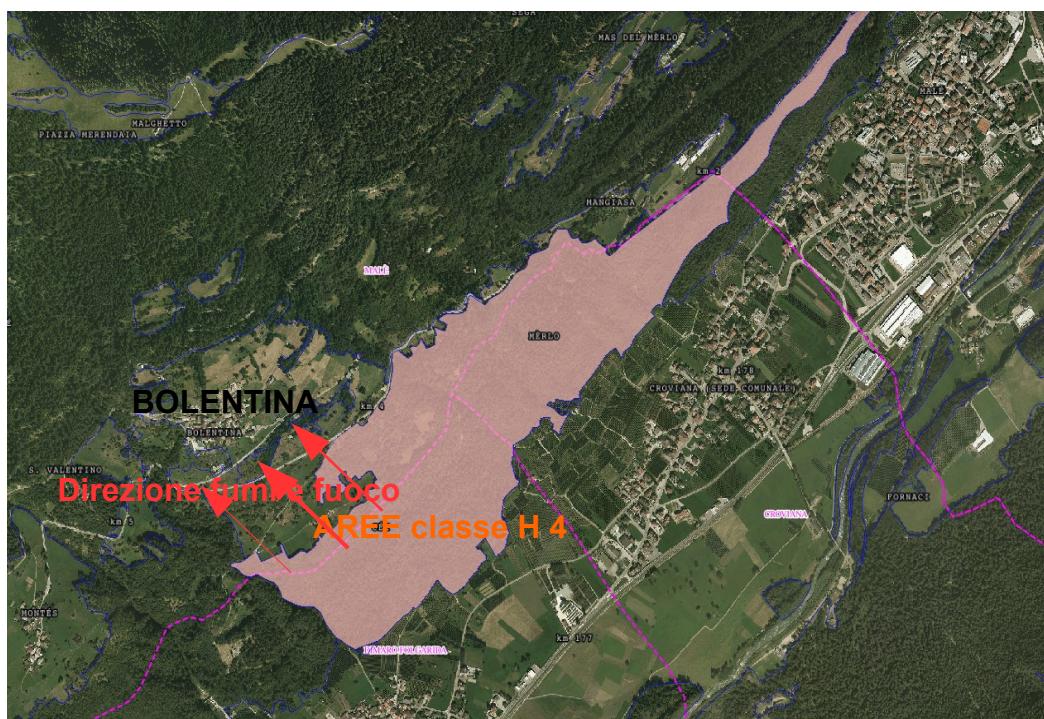
L'ultima area, quella posta sopra agli abitati di Magras e Arnago, non è trattata in questo piano, in quanto pur avendo un rischio di incendio boschivo elevato, in caso d'incendio c'è soltanto una minimale rischio d'incendio di interfaccia, facilmente gestibile con un intervento ordinario dei Vigili del Fuoco, pertanto non costituisce uno scenario di rischio da trattare in questo piano.

Diversa invece la situazione dell'area di classe H4 posta sopra all'abitato di Malè. Questa costituisce, oltre al rischio di incendio boschivo, un notevole rischio di incendio d'interfaccia, dovuto sia al tipo di vegetazione presente in quest'area, caratterizzata da arbusti e latifoglie per la maggior parte, sia alla conformazione del terreno molto declive.

L'area si presenta ad una quota inferiore dell'abitato di Bolentina e superiore all'abitato di Malè. L'intera area è caratterizzata da una scarsa presenza d'acqua, che rende molto arido il terreno, aumentando quindi il potenziale carico d'incendio.

Nel caso in cui l'incendio boschivo divampi, in brevissimo tempo potrebbe raggiungere da valle l'abitato di Bolentina, diventando un incendio di interfaccia adiacente alle abitazioni, creando un pericolo diretto, sia per il fuoco che ancor prima per i fumi da combustione che questo svilupperebbe.

Nell'immagine sottostante è riportata l'area classificata ad alto rischio incendio presa in considerazione e l'abitato di Malè e Bolentina.





CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



RISCHIO INDUSTRIALE

—

CHIMICO AMBIENTALE

Definizione di rischio industriale: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Di seguito si riporta il pdf della carta della pericolosità relativa a determinate Sostanze pericolose pubblicato dal Dipartimento Protezione civile della PAT.

http://www.protezionecivile.tn.it/statico/CP/CSosP_PERICOLO_150.pdf

Definizione di rischio chimico-ambientale: per inquinamento della matrice ambientale si intende soprattutto quello relativo ad incidenti o sversamenti di sostanze che provocano:

- atmosfere esplosive/infiammabili/velenose quando inalate anche per tempi brevi;
- inquinamento delle acque volte in particolare al consumo potabile;
- danneggiamento repentino di un ecosistema tale, così come per i terreni, da richiedere una messa in sicurezza d'emergenza.



RISCHIO INDUSTRIALE – CHIMICO AMBIENTALE SPECIFICO DEL COMUNE DI MALE'

Sul territorio del Comune di Malè vi sono insediate numerose attività industriali produttive di medio/piccola entità. Analizzando la carta della pericolosità provinciale a determinate sostanze pericolose è possibile osservare che sul territorio sia comunale che in quello adiacente non vi è alcuna presenza.

Molte industrie presenti sul territorio hanno comunque dei depositi, purchè minimali, di sostanze chimiche varie, dai carburanti ed olei per gli automezzi, a bombole di acetilene per la saldatura.

Rilevante è la quantità di ammoniaca utilizzata per il raffreddamento della piastra da ghiaccio del pala ghiaccio sito presso il campo sportivo di Malè.





Stadio del ghiaccio di Malè:

Ente gestore: Società S.G.S. Malè

Via: Località ai Molini – Malè

Tel: 0463 901905

Sistema di Raffreddamento Piastra: Impianto ad Ammoniaca con presenza di quantità rilevante di prodotto.

I Vigili del Fuoco volontari di Malè nel corso dell'anno 2021 hanno eseguito formazione teorico pratica su questa particolare struttura e relativo rischio.

Si è analizzato anche il magazzino delle mele presente sul confine con Terzolas, il quale, presenta piccole quantità di ammoniaca utilizzate per il raffreddamento delle celle frigo e pertanto non vi sono quantità rilevanti di questo prodotto chimico da costituire un rischio specifico per questo piano di protezione civile comunale.

In seguito alle precedenti osservazioni, sul territorio del comune di Malè, non è possibile prevedere uno specifico scenario di rischio, ma rimane comunque opportuno, in caso di evento che potrebbe ripercuotersi direttamente sulla popolazione e sulla propria salute, l'attivazione immediata della COC comunale secondo gli schemi e procedure contenute nel capitolo 2 del presente piano, la quale provvederà a prendere tutti i provvedimenti necessari per la tutela della popolazione.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

Definizione di rischio viabilità e trasporti: è l'insieme dei rischi derivanti da:

- trasporto di sostanze pericolose;
- presenza di gallerie stradali;
- cavi sospesi ed ostacoli alla navigazione aerea;
- cedimenti strutturali delle infrastrutture della viabilità.

Trasporto sostanze pericolose ed esplosive: di norma non esiste un divieto sul territorio urbano per il trasporto di merci pericolose ed esplosive fatto salvo quanto regolamentato dalle leggi di settore. Le strade urbane e rurali hanno rischi più bassi ed occasionali tipo transito cisterne di gasolio, sversamenti incidentali da mezzi agricoli.

RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI SPECIFICO DEL COMUNE DI MALE'

Rete stradale:

Sul territorio del Comune di Malè vi è la presenza di un breve tratto della strada statale SS 43 che transita in galleria, questa data la ridotta lunghezza non offre particolari rischi per la popolazione. La rete viaria, come descritta puntigliosamente nella sezione 1 del presente piano, si presenta priva di particolari rischi specifici. La SS 43 è caratterizzata da un lungo viadotto di circa un chilometro, da tenere in considerazione per il rischio cedimento strutturale.

Rete ferroviaria:

Il territorio comunale è servito dalla linea ferroviaria aerea della ferrovia Trento-Malè-Marilleva, gestita da Trentino Trasporti. La linea si presenta completamente aerea ed è caratterizzata da un lungo viadotto di circa un chilometro, da considerarsi per il rischio cedimento strutturale.

In seguito alle precedenti osservazioni, sul territorio del comune di Malè, non è possibile prevedere uno specifico scenario di rischio, ma rimane comunque opportuno, in caso di evento che potrebbe ripercuotersi direttamente sulla popolazione e sulla propria salute, l'attivazione immediata della COC comunale secondo gli schemi e procedure contenute nel capitolo 2 del presente piano, la quale provvederà a prendere tutti i provvedimenti necessari per la tutela della popolazione.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



RISCHIO SANITARIO E VETERINARIO

Definizione: il rischio sanitario è relativo alle epidemie dovute a virus e batteri e il rischio veterinario è relativo ad epidemie che riguardano gli allevamenti ed al problema dello smaltimento delle carcasse.

RISCHIO SANITARIO SPECIFICO NEL COMUNE DI MALÈ

Ci si riferisce a problematiche primarie e non, causate indirettamente da altri rischi. Riguarda quindi epidemie/pandemie che hanno origine nazionale/continentale, la cui gestione sul territorio comunale è di competenza della Azienda Provinciale per i Servizi sanitari (APSS).

Il Comune come Ente locale può avere ruolo nel favorire l'assistenza, là dove possibile, attraverso il suo apparato di gestione dell'emergenza (Sezione 2 organizzazione): attivazione del COC, del Gruppo di Valutazione, delle FUSU e del sistema di allertamento.

Il problema relativo al possibile aumento dei decessi può richiedere di chiamare in campo per tempo il Servizio Funerario (non compreso all'interno delle FUSU). Si fa presente che casi più circoscritti, relativi alla realtà locale, possono essere dovuti ad avvelenamenti, in particolare della risorsa idrica e degli alimenti.

Emergenza Covid 19

In data 31 gennaio 2020 con Delibera del Consiglio dei Ministri è stata dichiarata l'emergenza sanitaria della durata di 6 mesi a livello nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Con provvedimento contingibile e urgente – Ordinanza 22 febbraio 2020 -il Presidente della Provincia autonoma di Trento ha delineato i primi interventi urgenti di protezione civile con i quali fronteggiare l'emergenza sanitaria del Covid 19.

Nel corso dell'evoluzione dell'emergenza si sono susseguiti numerosi decreti del Consiglio dei Ministri e ordinanze del Presidente della Provincia. Attualmente lo stato di emergenza è prorogato fino al 31 gennaio 2021, come da DI n. 125 del 7 ottobre 2020, e le disposizioni per fronteggiare l'emergenza sono riportate nella serie di provvedimenti del Presidente della Giunta provinciale , arrivate fino alle Ordinanza n. 46 del 7 ottobre e 47 del 9 ottobre 2020.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



RISCHIO VETERINARIO SPECIFICO NEL COMUNE DI MALÈ

Si tratta di un rischio potenzialmente limitato all'interno del Comune, che non possiede allevamenti di dimensioni significative e tali da far insorgere, ad esempio, il problema dello smaltimento di carcasse. Una situazione locale può essere quella di dover gestire epidemie legate a malattie della fauna domestica e selvatica che possono interessare anche la salute dell'uomo.

Nella valutazione che un recupero o un rinvenimento di fauna sia comunque da valutarsi (e da trattare sempre) come recupero con un rischio patologico potenzialmente presente anche se trascurabile, si sono riassunte le seguenti linee guida a seconda della competenza per l'intervento;

FAUNA SELVATICA:

Competenza Ufficio faunistico della PAT che in caso di rinvenimento di fauna selvatica morta, malata o ferita deve essere avvisato entro 24 ore il personale addetto alla vigilanza venatoria, cioè:

- Stazione Forestale di Malè, Via 4 Novembre 4 - 38027 Malè – tel. 0463 909706
staz.forestalemale@provincia.tn.it
- o il guardaccia dell' Associazione Cacciatori Trentini Via Guardini, 41 - 38121
Trento (TN) TEL: 0461825834 FAX: 0461825558
PEC: asscacciatoritrentini@legalmail.it EMAIL: info@cacciatoritrentini.it

Nel caso in cui l'animale necessiti di cure è possibile rivolgersi a:

- per l'avifauna, centro recupero fauna selvatica LIPU ai seguenti recapiti:
tel. 0461- 931481;cell. 340-2491886 – 340-2424237
- per i mammiferi, Stazione forestale competente per territorio che contatterà le strutture per la cura.

FAUNA DA GREGGE:

Nel caso di recupero di animali da gregge è corretto contattare le sedi operative dei servizi veterinari competenti per territorio per verificare la proprietà dell'animale.

Nel caso di animale con proprietario la responsabilità della custodia ed eventuale cura dell'animale è in capo al proprietario stesso. Il personale del servizio veterinario non può disporre la cessione dell'animale perché è solamente l'autorità giudiziaria che può modificare tale stato (eventuale confisca ai fini della vendita o di affido ad altro proprietario).

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



RISCHIO RETI DI SERVIZIO ED ANNESSI

DEFINIZIONE: è l'insieme dei rischi dovuti al mal funzionamento, rottura a seguito di incidente, calamità o eventi maggiori di varia natura che compromettono uno o più reti di servizio primarie, quali:

- acquedotto
- sistema fognario e punti di depurazione
- rete del gas
- rete elettrica
- rete telecomunicazioni

RISCHIO RETI DI SERVIZIO ED ANNESSI SPECIFICI NEL COMUNE DI MALÈ

La rete idrica, fognaria ed elettrica del Comune di Malè è molto complessa ed articolata. Si suddivide infatti nelle molteplici frazioni del comune, nelle quali ogni rete presenta caratteristiche e particolarità proprie.

Il comune, attraverso i vari tecnici del cantiere comunale e l'ufficio tecnico, nonché dei vari consorzi formati per la gestione di queste reti, assicura il corretto funzionamento, la manutenzione e l'aggiornamento delle reti.

In caso di malfunzionamento, guasto o inefficienza di una o più reti, l'amministrazione comunale dovrà provvedere, secondo le proprie modalità, al ripristino di tale reti, garantendo una rete provvisoria, in caso di dismissione temporanea a seguito di guasto.

CONDOTTA FORZATA AD USO IRRIGUO

Sopra gli abitati di Magras ed Arnago è presente la condotta forzata che porta l'acqua ad uso irriguo nella bassa Val di Sole. La condotta è formata da un tubo di grosse dimensioni che, per la posizione dominante rispetto agli abitati, in caso di perdite o rotture potrebbe causare dei riversamenti d'acqua all'interno degli abitati. La condotta è in funzione indicativamente da aprile a settembre. Negli ultimi anni sono state eseguite da parte del Consorzio, che gestisce la condotta, numerose opere per la messa in sicurezza, con saracinesche e valvole di sicurezza.

In seguito alle precedenti osservazioni, sul territorio del comune di Malè, non è possibile prevedere uno specifico scenario di rischio, ma rimane comunque opportuno, in caso di evento che potrebbe ripercuotersi direttamente sulla popolazione e sulla propria salute, l'attivazione immediata della COC comunale secondo gli schemi e procedure contenute nel capitolo 2 del presente piano, la quale provvederà a prendere tutti i provvedimenti necessari per la tutela della popolazione.



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

RISCHIO RETI DI TELECOMUNICAZIONI SPECIFICO NEL COMUNE DI MALÈ

Il sistema delle telecomunicazioni - stato di fatto

Un efficiente sistema di telecomunicazione è di importanza fondamentale in ogni scenario di rischio che coinvolga la protezione Civile.

Il sistema di telecomunicazioni disponibile a fronte di eventi catastrofici, in ordine di vulnerabilità crescente dal meno vulnerabile al più vulnerabile, è il seguente:

- telefonia mobile (ampia copertura di rete sul territorio del Comune di Malè);
- TETRA sistema di radiomobili utilizzato dalla Protezione Civile (Vigili del fuoco, Corpo forestale, custodia forestale e polizia locale);
- Telefonia fissa (ampia copertura di rete sul territorio del Comune di Malè)

Accanto alla “telefonia tradizionale” svolge un ruolo sempre più importante, soprattutto per la comunicazione con e dalla popolazione, l'utilizzo di internet e dei social network; questo accanto alla tradizionale telecomunicazione pubblica (radio e televisione).

Verifiche sull'efficienza della telecomunicazioni esistente in caso di calamità e catastrofi

Premesso che ogni direttiva ai Comuni in questa materia è di Competenza del DPCTN della PAT, si ritiene, comunque, indispensabile assicurare la massima ridondanza dei sistemi di telecomunicazione attivi in caso di calamità.

Per questo sarà obiettivo dell'Amministrazione comunale eseguire alcune verifiche, quali:

1. valutare l'opportunità o meno di acquisire un telefono satellitare, valutandone l'utilità nel caso che questo dispositivo non fosse utilizzato da parte di altre forze di Protezione Civile quali Vigili del fuoco o Comandi di polizia locale;
2. valutare la ridondanza della rete mobile, qualora parte delle stazioni sia fuori uso, sia per quanto riguarda i ripetitori appartenenti allo stesso Provider, sia per quelli appartenenti a diversi Provider.
3. valutare se la rete TETRA è in condizione di comunicare con la rete fissa e mobile.



Al fine di migliorare la comunicazione durante le fasi d'emergenza è fondamentale che vigili del fuoco, polizia locale e custodia forestale siano dotati di apparati radio TETRA fissi e mobili, al fine di garantire un'adeguata rete di comunicazione tra loro in caso di assenza di segnale telefonico. Al presente capitolo potrà essere allegata la lista di tutti gli apparati radio, con le relative selettive, in dotazione al personale comunale.



ALTRI RISCHI

Nucleare e radiazioni ionizzanti

Il rischio nucleare può verificarsi nel caso di incidenti da centrali nucleari esterne al territorio italiano. Il caso di Chernobyl nel 1986, dimostra che è uno scenario possibile per il quale verrà attivata la Protezione Civile a livello nazionale e provinciale ed in quel caso come Comune si seguiranno le direttive.

Sul territorio attività che comportano un utilizzo di sorgenti radioattive o lo smaltimento di rifiuti radioattivi sono quelle ospedaliere per la diagnosi e per la terapia medica. Altre attività dove si utilizzano sorgenti radioattive e radiazioni ionizzanti sono alcuni laboratori ed enti di ricerca. Il rischio per la popolazione in questi casi è relativo a fonti localizzate di ordini di grandezza decisamente inferiori a quelle dell'evento sopracitato, delle quali deve essere tenuto debito conto nel caso di incidenti che possono verificarsi ad esempio nelle fasi di trasporto del materiale radioattivo, di incendi o di incidenti nella fase di utilizzo.

Evacuazioni massive di infrastrutture primarie

Nel presente piano sono stati localizzati e censiti ospedali, case di riposo, scuole, asili, pubblici servizi e individuati i luoghi di aggregazione (cinema teatri, centri commerciali e supermercati ecc.). E' previsto che tutte le principali attività dotate di piano di evacuazione comunichino i loro punti di raccolta sulla strada per poter guidare o portare le persone ai centri di accoglienza.

In seguito alle precedenti osservazioni, sul territorio del comune di Malè, non è possibile prevedere uno specifico scenario di rischio, ma rimane comunque opportuno, in caso di evento che potrebbe ripercuotersi direttamente sulla popolazione e sulla propria salute, l'attivazione immediata della COC comunale secondo gli schemi e procedure contenute nel capitolo 2 del presente piano, la quale provvederà a prendere tutti i provvedimenti necessari per la tutela della popolazione.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

Il Comune si è attivato per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvedrà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento il presente Piano di Protezione Civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme e di allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

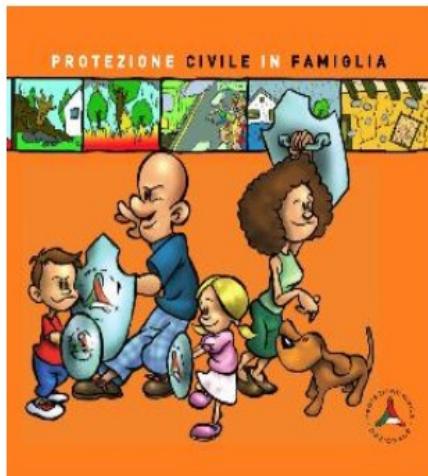
Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.



SCHEDA INFO 2 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

- In riferimento al modello intervento 2, 6 e 7 -

Ipotesi per livello massimo Scheda MOD. INT. 2:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente attrezzate mediante impianto di amplificazione che dirameranno un comunicato sintetico della situazione incombente e dei punti ove ottenere maggiori informazioni.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA)
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAZIONI, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;



- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;

.....etc.



SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.



Successivamente all'approvazione della variante del PPCC, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVF ed alla relativa UVVF.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per “posti di comando”.

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella I.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta



provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;

b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).



ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato cartaceo

| | |
|---|--|
| Ordinanze e facsimili d'intervento | <ul style="list-style-type: none"> - ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTIVAZIONE DEL C.O.C. - ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI - ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA - MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. - APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI - ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI - MODELLO DI MANIFESTO - SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO - CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE - DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI - DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) - ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI - ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE - ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE - ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE - SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO - SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE - SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI |
|---|--|



ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.



AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Decreto n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;**
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.) di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi responsabili (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):**



| |
|---|
| Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |
| Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |
| Funzione Volontariato |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |
| Funzione Materiali e mezzi |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |
| Funzione Viabilità e servizi essenziali |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |
| Funzione Telecomunicazioni |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |
| Funzione Censimento danni a persone e cose |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |
| Funzione Assistenza alla popolazione |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |
| Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi |
| Responsabile..... |
| DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio..... Piano..... |

- l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi utili ai fini predetti.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....



ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n° località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig. (*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*));

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.



Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)



- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (**allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati**), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n° il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (**ovvero**) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....



ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO



- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di Malè
Protocollo n° del

**Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile**

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonchè i seguenti danni:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;

Visto.....;



RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non** convenzionate e/o dei seguenti volontari non organizzati in associazione e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;



Durata presumibile impiego giorni:
Compiti: Dislocazione:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:..... Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:..... Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....



APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;



- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

- 1)** di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

- 2)** di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....



ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

| | |
|---------------------------------|--------------------------|
| Area n° 1 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |
| Sup. m ² | Proprietà..... |
| Area n° 2 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |
| Sup. m ² | Proprietà..... |
| Area n° 3 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |



Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.
 quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriaione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;



- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di.....adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -
 -
 -

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODELLO DI MANIFESTO

Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo

chiamare il numero

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita
presso

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde: - Sala operativa:
- Televideo Rai3: pagine - Sito internet:
IL SINDACO



SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf



CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -;
 -;
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
 - tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
 - preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
 - (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
 - d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120



giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO



DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*):

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il



lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE



- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



**DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)**

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziante la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA



1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

➤;
➤;

- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
 - che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
 - tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
 - preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
 - **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell')..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
 - considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziante la compromissione di.....**;
 - ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
 - considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
 - (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;



ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:



-;
-;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di attorno all'area contaminata
ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio dell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./viae ospitante n°capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;



- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S.* - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-;
-;



La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



**ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE**

Provincia autonoma di Trento

Comune di Malè

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc..... (scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;



visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....; ;
 - allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....; ;
 - allevamento specie cat.
numero dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....; ;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della/a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-;
-;

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale



La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO



SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE:.....



SALA – COMUNE DI MALE’

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT



Provincia autonoma di Trento
Comune di Malè

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEMA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

COMUNICAZIONE

RICHIESTA

Il Sindaco

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Allegato parte integrante SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA (legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il _____ / _____ / _____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune ☐☐☐ ☐☐☐ ☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐

indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____
- sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
- responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiera, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;



- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
 sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
 copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
 copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
 documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali